



# LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

## Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



### LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 29 gennaio 2010

## Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

**Entro 15 giorni si insedia a Reggio Calabria l'Agencia per i beni sequestrati e confiscati alla mafia. Lo ha annunciato Maroni al termine del Consiglio dei ministri riunito nella città calabrese. Presentato il 'Piano straordinario contro le mafie': potenziata la Dia, lotta alle ecomafie, più sostegno alle vittime, maggiori controlli sugli appalti, altre norme di contrasto. I dati sulla lotta all'immigrazione clandestina**

È stato già individuato l'immobile da destinare all'Agencia per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Il ministro Maroni ha annunciato, al termine del Consiglio dei ministri straordinario che si è svolto oggi a Reggio Calabria, che sarà possibile insediare l'agenzia «entro 15 giorni al massimo».

Il ruolo della struttura sarà quello di censire, amministrare, custodire e destinare i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

«Aggredire i patrimoni mafiosi - ha ribadito in conferenza stampa il ministro Maroni - significa mettere in crisi la struttura organizzativa dei clan mafiosi» e questa attività è diventata «lo strumento più efficace di lotta alle mafie».

Nei 20 mesi del governo Berlusconi, ha riferito in particolare Maroni, sono stati sequestrati 12.111 beni mobili e immobili alle organizzazioni criminali, per un controvalore di 7 miliardi di euro (+100% rispetto allo stesso periodo precedente) e sono stati confiscati 3.122 beni per un controvalore di circa 2 miliardi di euro (un incremento del 345%).

«Sono dati impressionanti», ha osservato il ministro dell'Interno, «una massa enorme non ancora del tutto nota e censita».

#### **IL 'PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE'**

Il ministro Maroni ha spiegato che il pacchetto contro la criminalità organizzata, presentato insieme al ministro della Giustizia Angelino Alfano, si compone di un disegno di legge e di un decreto legge. Nel decreto si prevede la costituzione dell'Agencia che, per prima cosa, si occuperà del censimento dei patrimoni sequestrati e confiscati alla mafia in modo da avere per ciascun bene una scheda, «perché abbia una visione complessiva su tutto il territorio nazionale». Sarà una «grande mappa, strumento fondamentale per rendere più efficiente la gestione e l'utilizzo di questi beni» ha detto Maroni.

Gli altri punti del 'Piano straordinario contro le mafie', elencati dal ministro dell'Interno e per la gran parte contenuti nel disegno di legge, sono:

codice delle leggi antimafia

nuovi strumenti di aggressione ai patrimoni mafiosi, sul 'modello Caserta', con potenziamento della Direzione Investigativa Antimafia (Dia)

nuove misure di contrasto all'ecomafia

nuove misure a sostegno delle vittime del racket e dell'usura

mappa informatica delle organizzazioni criminali, con il 'sistema Macro'

potenziamento dell'azione antimafia nel settore degli appalti

nuove iniziative sul piano internazionale per contrastare la criminalità transnazionale

altre norme di contrasto alla criminalità organizzata

I punti sono complessivamente nove. A questi se ne aggiunge un decimo, proposto dal ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, un 'Piano straordinario di controllo e di contrasto al lavoro nero' per il 2010, concentrato nelle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. «Contrastare il lavoro nero in queste regioni - ha affermato - vuol dire contrastare la criminalità».

#### **I DATI SULLA LOTTA ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**

Il ministro Maroni ha riferito sull'efficacia delle misure adottate nella lotta all'immigrazione clandestina illustrando i dati presentati ieri al **question time alla Camera dei deputati**.

Maroni ha annunciato una diminuzione complessiva degli sbarchi del 74%, rispetto all'anno precedente.

I clandestini sbarcati sulle coste italiane passano da 36.951 a 9.573, ma se il periodo preso in considerazione è quello in cui è attivo l'accordo sui respingimenti con la Libia (dal 5 maggio 2009), il decremento raggiunge il valore del 90%. Dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2009 (due anni), inoltre, sono stati effettivamente rimpatriati 42.595 immigrati clandestini. **28.01.2010**

## **Maroni alla Camera: nel 2009 reati in calo complessivo del 6%**

Al question time il ministro dell'Interno affronta il tema dell'immigrazione clandestina, la vigilanza sui luoghi di culto islamici e la lotta alla criminalità diffusa e organizzata

Questo pomeriggio il ministro dell'Interno Roberto Maroni si è recato alla Camera dei deputati per rispondere a quattro interrogazioni parlamentari.

Sull'efficacia degli strumenti per la lotta all'illegalità, Maroni ha ricordato gli «effetti assolutamente positivi sul versante della sicurezza in generale», con l'introduzione delle «numerose norme del 'pacchetto sicurezza'». Il contrasto all'immigrazione clandestina - ha evidenziato Maroni - fa registrare una riduzione degli sbarchi al 31 dicembre 2009, su base annua, del 74% . «Considerando poi il periodo che intercorre dall'inizio dell'accordo con la Libia, la diminuzione è addirittura del 90%» ha precisato.

In base al reato di immigrazione clandestina, «da agosto 2009 sono stati denunciati 12.500 immigrati irregolari.

L'introduzione di questo reato nell'ordinamento - ha evidenziato Maroni - «ha indotto molti clandestini a non venire più in Italia».

Sul versante delle espulsioni - con oltre 40mila rimpatriati effettivi negli ultimi due anni - Maroni ha reso noto la realizzazione di nuovi centri di identificazione ed espulsione nelle regioni dove adesso non sono presenti. L'obiettivo è «di realizzarli e renderli operativi entro la fine del 2010. Per questo - ha detto il ministro - procederò alla trattativa e alla definizione degli insediamenti non appena saranno eletti i nuovi presidenti delle regioni».

Maroni ha poi evidenziato i «risultati molto significativi nella lotta alla criminalità diffusa», che indicano - citando un dato ancora parziale - una complessiva diminuzione del 6% di tutti i delitti nel 2009 rispetto al 2008. I risultati più evidenti sono in particolare sul versante dei reati di strada (come i furti e rapine in abitazione e esercizi commerciali).

Il ministro ha poi annunciato la diffusione - nel Consiglio dei ministri straordinario che si terrà domani a Reggio Calabria per approvare un piano d'intervento contro la criminalità organizzata, dei risultati su questo fronte.

«La strada maestra che stiamo seguendo è l'aggressione ai patrimoni mafiosi - ha detto il ministro - con il sequestro in 18 mesi di oltre 12 mila i beni, per un controvalore di oltre 7 miliardi di euro. È di ieri l'ultima operazione in Sicilia: in un colpo sono stati sequestrati beni per 550 milioni di euro, ha ricordato. Complimenti alla squadra mobile di Napoli sono poi stati rivolti dal ministro per l'arresto nel pomeriggio a Barcellona di due pericolosi latitanti, Paolo Di Mauro e Luigi Mocerino, il primo inserito nell'elenco dei trenta latitanti più pericolosi.

Ma è «nel settore specifico degli appalti pubblici che abbiamo fatto molto» ha continuato Maroni rispondendo sulla questione della trasparenza degli appalti per la realizzazione dell'alta velocità Torino-Lione. «La struttura specializzata che abbiamo realizzato a L'Aquila e a Milano per evitare le infiltrazioni della 'ndrangheta nella ricostruzione dell'Abruzzo e nell'Expo 2015 è un'articolazione territoriale che garantisce il costante controllo attraverso strumenti come la tracciabilità dei flussi finanziari, non solo nel primo passaggio all'azienda che vince l'appalto, ma anche successivamente; e la white list che individua le aziende pulite».

### **LA 'SALA DI PREGHIERA' DI TRINO VERCELLESE**

Con riguardo infine alle iniziative sulla destinazione a «sala di preghiera» di un immobile sito nel comune di Trino Vercellese (Vercelli), Maroni ha ricordato che tutte le problematiche legate all'associazionismo e ai luoghi di preghiera islamici sono seguite dagli uffici del ministero dell'Interno che «mantengono sempre il monitoraggio dei luoghi di aggregazione islamica al fine di prevenire rischio di possibile infiltrazione di matrice eversiva.

In alcuni luoghi di preghiera, denominati moschee o centri culturali - ha detto Maroni - spesso si svolgono attività di vario genere e, come comprovato da alcune indagini, questi luoghi sono in alcuni casi la base per lo svolgimento di attività di proselitismo in chiave jihadista. Per quanto riguarda la specifica questione segnalata - ha concluso - ho dato disposizione al prefetto di Vercelli perché promuova a breve tutti i controlli necessari». 27.01.2010

## **Si riducono gli organi degli enti locali**

### **In vigore il decreto-legge che ne dispone il nuovo assetto prima delle elezioni. Stabilito il 'tetto' alle indennità dei consiglieri regionali**

Entra in vigore oggi il decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2 che dispone interventi urgenti concernenti enti locali e regioni.

Il provvedimento è stato adottato per assicurare l'assetto organizzativo ottimale delle amministrazioni interessate e il contenimento delle spese, in tempo utile prima dell'avvio delle operazioni connesse allo svolgimento delle elezioni regionali e locali che avranno luogo nel 2010, ed anche per precisare tempestivamente ed in modo univoco la decorrenza dell'efficacia di alcune disposizioni vigenti relative alla riduzione di organi e apparati amministrativi degli enti locali.

Nel decreto sono contenute le disposizioni, oltre che per la funzionalità degli enti locali e l'approvazione dei bilanci di previsione, che riguardano la riduzione dei consiglieri comunali e provinciali, definendo anche l'importo degli emolumenti, utilità, indennità, diarie, rimborso spese, a qualunque titolo percepiti dai consiglieri regionali in modo tale che non eccedano complessivamente, in alcun caso, l'indennità spettante ai membri del Parlamento. 27.01.2010

## **Immigrazione, Maroni: «Un centro di identificazione e di espulsione in ogni regione»**

Il ministro dell'Interno in occasione della firma del Patto per Prato sicura 2010. Saranno presto inviati 20 uomini delle Forze dell'ordine in più ed ispettori per controllare la regolarità del lavoro

«L'idea del governo è che ci debba essere un centro di identificazione ed espulsione in ogni regione e quindi anche in Toscana». Lo ha dichiarato oggi il ministro dell'Interno Roberto Maroni a Prato in occasione della firma del nuovo 'Patto per Prato sicura 2010'.

«Però - ha aggiunto - siamo nella fase della valutazione dei siti. Stiamo sentendo le autorità locali, le regioni, le province e i comuni: vogliamo fare una scelta oculata. La scelta non è stata ancora fatta per la Toscana, come per le altre regioni».

Il ministro ha poi sottolineato che «si sta facendo molto sul fronte della prevenzione, il messaggio che ora sta passando nei Paesi del Maghreb è che l'Italia non è più un posto dove si sbarca e si resta senza problemi. L'ultimo sbarco è avvenuto in Corsica e a mio parere non è un caso».

Il titolare del Viminale ha proseguito ricordando che in Italia gli sbarchi nel 2009 sono stati 9.573 contro i 36.951 del 2008 con una riduzione del 74% su base annua. «Questo è un risultato importante - ha affermato - frutto dell'accordo fatto col governo libico. La riduzione è del 90% se consideriamo il periodo di entrata in vigore dell'accordo con la Libia». Per quanto riguarda la gestione dei rimpatri, Maroni ha poi evidenziato che negli ultimi due anni i rimpatri effettivamente realizzati sono stati 42.595. «Ci sono tante difficoltà in queste operazioni - ha commentato - e abbiamo chiesto all'Europa un contributo maggiore di quanto non avvenga oggi, perché non si può lasciare il peso sulle spalle dei singoli Stati, soprattutto su quelli di primo arrivo. Mi pare che le cose si stiano muovendo. In Italia abbiamo realizzato l'azione più efficace di contrasto all'immigrazione clandestina tra quelle compiute dai governi europei».

Tra i punti che caratterizzano il Patto siglato questa mattina nella città del tessile dal ministro Maroni: un tavolo sulla sicurezza per studiare le specificità della realtà pratese, un rinforzo di 20 uomini delle forze dell'ordine e ispettori per controllare la regolarità del lavoro.

«A Prato - ha spiegato il ministro - sarà costituito un gruppo di lavoro specifico per il territorio che dovrà analizzare la situazione e studiare interventi mirati», su cui il governo potrà anche destinare delle risorse, «che saranno prese dai fondi confiscati alla criminalità organizzata».

L'obiettivo - ha affermato Maroni - è «ripristinare le regole del diritto senza penalizzare nessuno».

Giovedì prossimo, ha annunciato infine il ministro, nel Consiglio dei ministri che si terrà a Reggio Calabria «proporrò l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata». 26.01.2010

### **Firmato alla prefettura di Bergamo il protocollo di legalità per la 'Brebemi'**

Prevenire i tentativi di infiltrazione mafiosa nei lavori di realizzazione del collegamento autostradale tra le città di Brescia, Bergamo e Milano (Brebemi) è uno degli obiettivi che ha portato alla stipula di un 'Protocollo di Legalità' il 16 gennaio scorso presso la prefettura bergamasca.

Sottoscrittori dell'intesa il prefetto di Bergamo, Camillo Andreana, e i rappresentanti legali di CAL S.p.A. e Brebemi S.p.A., nonché del Consorzio B.B.M. di Parma, in qualità di General Contractor.

Il documento - predisposto dalla prefettura di Bergamo d'intesa con la società Concessioni Autostradali Lombarde (controllata da Regione Lombardia e da ANAS S.p.A.) e Brebemi S.p.A. (Concessionario) - rappresenta un fondamentale strumento sia per contrastare eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa, sia per controllare e verificare il rispetto delle norme sulla sicurezza e sulla regolarità dei cantieri di lavoro. 22.01.2010

---

## **Luca Zaia: Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali**

### **Psr, Zaia: necessaria accelerazione per non incorrere in disimpegno automatico**

“E' necessario che tutte le istituzioni facciano il proprio dovere al meglio per non incorrere nel disimpegno automatico. Le Regioni, in particolar modo, devono fare tutto il possibile per non perdere le opportunità che vengono offerte ai nostri territori dai Programmi di sviluppo rurale: serve un'accelerazione, altrimenti si rischia di perdere risorse particolarmente preziose in questa congiuntura economica.”

Con questo invito il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, commenta le rilevazioni trimestrali sulla spesa sostenuta dalle Regioni nel quadro dei Programmi di sviluppo rurale (Psr). Infatti ammonta a 1.338 milioni di euro la spesa complessiva da realizzare entro il 31 dicembre 2010 per evitare il disimpegno automatico dei fondi assegnati dall'Unione europea al nostro Paese attraverso il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Per il periodo 2007 - 2013, i Psr hanno infatti a disposizione 17.843 milioni di euro, di cui 8.985 milioni assegnati dall'Unione europea e 8.858 milioni provenienti dal cofinanziamento nazionale (7.226 milioni di euro dallo stato e 1.632 milioni dalle Regioni).

Alla data del 31 dicembre 2009, a tre anni dall'avvio del periodo di programmazione, sono stati spesi 3.383 milioni di euro, corrispondenti al 19,0% della dotazione complessiva.

Sono le Regioni meridionali (appartenenti alla cosiddetta area convergenza) ad evidenziare i maggiori ritardi. Le Regioni Puglia, Campania e Calabria registrano percentuali di avanzamento inferiori al 15%. Tra queste, la Puglia ha una percentuale di avanzamento dell'11,9% e un obiettivo di spesa, da realizzare nell'esercizio finanziario 2010, di entità decisamente superiore a quella sostenuta nei tre anni precedenti. Tra l'altro, il basso livello di spesa delle Regioni appartenenti all'area convergenza, è da considerare più grave se messo in relazione con la dotazione finanziaria dei programmi, di notevole entità e superiore alla consistenza dei programmi appartenenti all'area competitività.

Per quasi tutte le Regioni appartenenti alla convergenza, la situazione risulta compromessa anche da una quantità di impegni decisamente inadeguata, che non garantisce, entro la fine del 2010, il livello di attuazione necessario ad evitare il disimpegno automatico. Probabilmente la causa è dovuta a procedure farraginose e complesse che le Regioni interessate dovranno a breve rivedere per non perdere il disimpegno. Altro motivo di ritardo nell'avanzamento dei programmi per alcune Regioni è una incompleta messa a punto delle procedure di collegamento con il rispettivo Organismo Pagatore a cui le domande di pagamento dovranno essere inoltrate con un certo anticipo, se gli si vuole consentire di effettuare i pagamenti entro il 31 dicembre 2010.

Alcune Regioni invece, quali Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, nonostante non presentino un livello di spesa completamente tranquillizzante, saranno in grado di assicurare sufficienti pagamenti entro la fine del 2010. Il loro programma prevede l'attuazione di misure con pacchetti integrati che, essendo già stati messi a punto in questi primi anni di programmazione, appena avviati potranno produrre, in un breve arco di tempo, una rilevante mole di spesa. 28/01/2010

### **Zaia: Continuano i controlli sulla mozzarella di Bufala campana Dop**

“Per commentare le parole dell'Assessore Nappi mi viene in mente un detto napoletano: 'a perz'Filippo e 'o panaro', nel senso che ha perduto una buona occasione per tacere e parlando ha detto cose non esatte”.

Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia replica all'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania Gianfranco Nappi che oggi è intervenuto in merito ai controlli del Ministero sulla Mozzarella di Bufala Campana DOP.

“Su una cosa però l'Assessore Nappi ha ragione: i controlli sono necessari. Infatti questo Ministro – dice Zaia - ha fatto della trasparenza e della tolleranza zero contro ogni tipo di contraffazione uno dei pilastri delle politiche agricole di questo Governo. L'affermazione che non ci può vedere concordi è invece quella secondo la quale ne facciamo troppo pochi e geograficamente indirizzati principalmente al Nord”.

“Spiace – prosegue il Ministro - dover ricordare all'Assessore che non c'è mai stata una stagione in cui l'agroalimentare italiano e l'agricoltura in genere siano state così trasparenti. Ricordo a Nappi le 363 tonnellate di pesce sequestrate al porto di Napoli durante l'operazione 'Giano'; l'operazione 'Lanterne Rosse', che ha visto come teatro operativo proprio Napoli, in cui il Corpo Forestale dello Stato ha messo sotto sequestro 20 mila chili di alimenti non conformi alla normativa europea sulla tracciabilità, per lo più Made in China. E ancora: l'Operazione 'San Marzano' che ha portato al sequestro di 142 tonnellate di pomodori, 4.000 litri di olio per il valore di centinaia di migliaia di euro in due container, sempre nel porto di Napoli. L'elenco potrebbe continuare a lungo spaziando dal Sud al Centro e al Nord del Paese. La tolleranza zero è zero per tutti”.

“Se si uscisse da questa logica vittimistica ed elettoralistica – prosegue il Ministro Zaia - si farebbe un servizio migliore sia all'agricoltura che ai cittadini-consumatori. Inoltre, arrivare a dire che facciamo pochi controlli al Sud per favorire il Nord è un'autentica sciocchezza. Non si può continuare a seguire strumentalmente il mito della persecuzione del Mezzogiorno da parte di un Ministro leghista. Significherebbe, per coloro che lo urlano ai cittadini prossimi al voto, che tutto sarebbe sempre da rifare. Si tratterebbe di tesi infalsificabili: se si fanno controlli nel Sud Italia li si fa per boicottare l'agricoltura del Mezzogiorno, se non li si fa lo scopo sarebbe quello di creare una sorta di laissez faire per potere, così, screditare definitivamente il comparto. Un ragionamento machiavellico nella formulazione e falso nel contenuto.”

“In relazione ai controlli di tipo tradizionale svolti dall'ICQRF, cui Nappi si riferisce, giova chiarire che – puntualizza il Ministro - nel corso dell'ultimo triennio i controlli nel settore della Mozzarella di Bufala Campana DOP si sono mantenuti sui medesimi livelli, come dai dati della tabella allegata. In particolare, sulle zone di produzione del Formaggio DOP i controlli sono addirittura aumentati”.

Controlli sulla mozzarella di bufala campana \_ triennio 2007-2009

Ufficio 2007 2008 2009

ANCONA 61 45 34

BARI 20 27 3

BOLOGNA 40 13 12

CAGLIARI 20 25 6

Conegliano 37 46 37

Cosenza 24 34 26

FIRENZE 36 41 11

Napoli 288 348 352

MILANO 84 61 9

PALERMO 18 17 16

ROMA 57 91 16

TORINO 44 28 9

Totale 729 776 531

“In relazione ai controlli previsti dal 'piano di controllo' – conclude il Ministro - essi sono rimasti sempre in numero di uno e sui "Raccoglitori latte" gli stessi sono raddoppiati da uno a due per annualità. Da quest'anno si ritiene di dover procedere ad una generale intensificazione per rendere più pregnante il controllo dell'Organismo stesso. Pertanto, a fronte di una lieve riduzione dei controlli svolti direttamente dall'ICQRF ci sarà un aumento di quelli realizzati dall'Organismo di controllo, sul quale peraltro, come su tutte le strutture di controllo, l'ICQRF svolge una sistematica attività di vigilanza.” 28/01/2010

## **Parte la linea McItaly. Zaia: i contadini invadono MacDonald's**

"McItaly è un grande obiettivo che mi ero prefisso e che è stato realizzato - ha dichiarato il Ministro -, consentendoci di guardare al futuro e di allargare gli orizzonti della nostra agricoltura. Un network mondiale come McDonald's rappresenta un importante sbocco in nuovi segmenti di mercato per i nostri contadini. La nostra agricoltura non poteva perdere quest'occasione, come dimostrano i numeri: 1000 tonnellate di prodotti italiani utilizzate, per un valore di 3,5 milioni di euro". Con queste parole il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha presentato, alle ore 13.00 nella storica sede del McDonald's di Piazza di Spagna, la nuova linea McItaly, che ha ricevuto il patrocinio gratuito del Mipaaf. Si tratta di panini e insalate preparati con il 100% di prodotti italiani: carne nazionale, olio extravergine di oliva, Asiago Dop, Bresaola della Valtellina Igp, pancetta della Val Venosta, grano saraceno, cipolle di Tropea e carciofi romani.

Per iniziare, McItaly sarà distribuito nei 392 punti vendita italiani, ma dovrà diventare un must internazionale, consentendo ai prodotti del Made in Italy di fare il giro del mondo. Il 75% dell'agroalimentare, infatti, viene immesso nella grande distribuzione. "I gesuiti, a cui veniva chiesto perché parlassero con gli infedeli, rispondevano: meglio evangelizzare chi non crede. McItaly ci consentirà di dialogare con i giovani, lavorando sul loro imprinting gustativo: il 31% dei clienti McDonald's, infatti, ha un'età compresa tra i 20 e i 35 anni, l'11% tra i 15 e i 19". "Siamo per la tutela del Made in Italy - ha continuato il Ministro -, per la difesa della nostra identità, e proprio per questo non possiamo fermarci alle modalità di distribuzione: dobbiamo guardare alla qualità. McItaly è questa qualità, il primo panino interamente tracciato, non anonimo, attraverso cui oggi globalizziamo l'identità dell'agricoltura italiana". 26/01/2010

## **Mozzarella di bufala campana DOP, Zaia: "Comitato di garanzia e Consorzio di tutela lavorino fianco a fianco"**

"Durante i prossimi tre mesi, la collaborazione tra il Comitato di garanzia e il Consorzio di tutela della Mozzarella di Bufala Campana DOP, ci permetterà di individuare e programmare un sistema più articolato ed efficiente di tutela e promozione di questo straordinario prodotto Made in Italy".

Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia interviene a proposito della questione della Mozzarella di Bufala Campana DOP.

"La questione ricalca - ha specificato il Ministro - nel metodo come nel contenuto, la vicenda del Brunello di Montalcino, con l'unica, rilevante differenza che mentre in quel caso il Comitato di garanzia fu insediato dopo il blocco delle importazioni da parte degli Stati Uniti, in questo caso è stato possibile intervenire con assoluta tempestività per evitare ricadute nei mercati internazionali, dove la Mozzarella di Bufala Campana DOP è grande ambasciatrice del Made in Italy".

"Abbiamo agito - ha detto ancora Zaia - anche a livello mediatico, per evitare qualsiasi strumentalizzazione della vicenda che, va ribadito, nulla ha a che vedere con problemi di sicurezza alimentare. La Mozzarella di Bufala Campana DOP è un prodotto sicuro, buono, genuino. Durante i controlli effettuati nell'arco di un intero anno, sono stati riscontrati dei casi in cui veniva utilizzata una miscela di latte vaccino e bufalino, fatto che costituisce un'infrazione al disciplinare di produzione. Per questo, come fu anche per il Brunello di Montalcino, è stato costituito un Comitato di garanzia che riporta nelle mani delle istituzioni la responsabilità della tutela e della promozione della Mozzarella di Bufala Campana DOP. Così - ha concluso Zaia - potremo affinare le procedure di tutela del prodotto stesso e garantire una aderenza totale al disciplinare. Tutto ciò è stato fatto nell'esclusivo interesse dei produttori di Mozzarella e dei consumatori". 22/01/2010

---

## **Governo:**

### **GLI INTERVENTI DEL GOVERNO A FAVORE DEI BAMBINI DI HAITI**

Il 12 gennaio 2010 un sisma di grado 7 della scala Richter ha colpito Haiti, il paese più povero e più densamente popolato del continente americano e dell'intero emisfero occidentale, provocando danni immensi alle infrastrutture, causando almeno 112mila morti, quasi 200mila feriti e più di un milione di sfollati. Ad Haiti (dove circa il 45% della popolazione è costituita da bambini e ragazzi) è probabile che un numero elevato di minori sia rimasto separato dai propri familiari e che siano esposti al rischio di malnutrizione, malattie, sfruttamento sessuale o traffico di esseri umani ecc. Dall'Italia giungono alle autorità richieste di adozione o di affidamento da parte di famiglie disponibili ad accogliere i bambini di Haiti per dare loro assistenza e affetto.

La "Commissione per le Adozioni Internazionali" ha comunicato che sarà possibile adottare bambini haitiani rimasti orfani solo dopo il superamento dell'emergenza e che tutte le iniziative in tal senso saranno concordate con il governo di Haiti. Terminata l'emergenza, saranno le autorità di Haiti a dichiarare lo stato di adottabilità dei minori, accertandone l'effettivo stato di abbandono e l'assenza di risorse a loro utili dentro la stessa Haiti.

La Commissione assicura che fin da ora è in grado di individuare, in collaborazione con gli enti autorizzati, le coppie italiane che potranno essere candidate all'eventuale adozione di minori haitiani, una volta superata la prima fase di emergenza. Il Consiglio dei Ministri, informato dal sottosegretario Giovanardi sulle misure adottate dalla Commissione per le Adozioni internazionali da lui presieduta a favore dei bambini haitiani, ha incaricato lo stesso Sottosegretario a verificare la possibilità di accelerare le procedure per l'accertamento e la dichiarazione dello stato di adottabilità.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/adozioni\\_haiti/index.html](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/adozioni_haiti/index.html)

## **ILLUSTRATA IN PARLAMENTO LA RELAZIONE SULLO STATO DELLA GIUSTIZIA**

Il 20 gennaio 2010 il Ministro della Giustizia ha illustrato al Parlamento l'annuale "Relazione sull'amministrazione della giustizia in Italia" nell'anno 2009 ed i provvedimenti varati e in cantiere per migliorarne l'efficienza. Da una parte si registrano; oltre 5 milioni di procedimenti pendenti nel settore civile e oltre 3 milioni in quello penale; 65.067 detenuti (di cui 24.152 stranieri); dall'altra, 20.959 minorenni segnalati dall'autorità giudiziaria minorile agli uffici di servizio sociale per i minorenni. Fra gli altri dati significativi: Circa il 12% dei processi penali è rinviato per omessa o irregolare notifica; oltre 30mila cittadini hanno chiesto di essere indennizzati a causa dell'irragionevole durata del processo, con un trend in crescita delle richieste pari al 40% l'anno. Sono dati che fotografano lo stato di crisi in cui versa il sistema della giustizia italiana. In tale quadro, il Ministro della giustizia ha avviato tre linee guida: adozione di misure organizzative; promozione di innovazioni legislative in materia ordinamentale e procedurale; previsione di un programma di impegni per il 2010.

Il Guardasigilli ha illustrato poi le misure che il Governo ha adottato ed i principali obiettivi realizzati nel 2009: sono state operate scelte di innovazione tecnologica, amministrativa ed organizzativa, fra cui un Piano nazionale di diffusione delle migliori pratiche; interventi in materia di costi e di disciplina delle intercettazioni; copertura delle cosiddette sedi disagiate; istituzione del Fondo unico giustizia; gestione del personale amministrativo.

Nel 2009 il Governo è inoltre intervenuto sulla materia legislativa con spirito riformatore sul processo (legge n. 69), con numerose misure nel diritto penale, tra cui l'introduzione del reato di "stalking" e la legge sulla "sicurezza pubblica". È stato infine predisposto un pacchetto di norme antimafia, e promossi interventi per risolvere il sovraffollamento delle carceri. La legge n. 94 del 2009 ha poi introdotto un'innovazione del "carcere duro", riducendo ancor di più il rischio di contatti tra il mafioso detenuto e gli associati in libertà.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/relazione\\_giustizia2009/index.html](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/relazione_giustizia2009/index.html)

## **NUOVE NORME IN MATERIA DI TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE**

È stato approvato in via definitiva, nella riunione del 22 gennaio 2010, il decreto legislativo che recepisce le nuove norme europee in materia di trasporto interno di merci pericolose.

La direttiva europea stabilisce che gli Stati Membri della CE si adeguino alla nuova regolamentazione ADR/RID/ADN edizione 2009, in materia di trasporto di merci pericolose all'interno dell'Unione Europea. Obiettivo: instaurare un regime comune che contempa tutti gli aspetti del trasporto interno di merci pericolose. A tale scopo, si è ritenuto opportuno sostituire le direttive 94/55/CE e 96/49/CE con un'unica direttiva che comprenda anche le disposizioni applicabili al trasporto mediante vie navigabili interne. La direttiva europea non si applica al trasporto di merci pericolose, per es. mediante veicoli, vagoni o navi che appartengono alle forze armate o che si trovano sotto la responsabilità di queste ultime; mediante navi d'altura su vie navigabili marittime che fanno parte delle vie navigabili interne; mediante traghetti che effettuano solo l'attraversamento di una via navigabile interna o di un porto ecc. Il trasporto internazionale di merci pericolose è disciplinato da accordi internazionali (quali l'ADR, il RID e l'ADN), le cui norme sono estese ai trasporti nazionali soprattutto per armonizzare le condizioni di trasporto delle merci pericolose in tutta la Comunità.

Nella seduta del 15 ottobre 2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro per le politiche europee e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, lo schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva 2008/68/CE sul trasporto interno di merci pericolose. Il 26 ottobre 2009 il governo ha trasmesso lo schema di decreto legislativo al Senato.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/trasporto\\_merci\\_pericolose/index.html](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/trasporto_merci_pericolose/index.html)

## **SISTRI, IL SISTEMA CHE TRACCIA LA VIA AI RIFIUTI**

Un sistema elettronico (SISTRI, Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti, istituito con decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 dicembre 2009, pubblicato nella GU del 13 gennaio 2010) controllerà la movimentazione dei rifiuti speciali, nonché dei rifiuti solidi urbani della regione Campania, seguendoli lungo tutta la filiera, senza possibilità di occultamento. Si passa così a soluzioni tecnologiche avanzate, dove ogni rifiuto speciale potrà essere monitorato in qualsiasi fase, dalla produzione allo smaltimento. Il sistema SISTRI prevede l'adesione per alcuni soggetti obbligatoria e facoltativa per altri. La distinzione si fonda, tra l'altro, sulle caratteristiche dei rifiuti trattati, come previste dal decreto 152/06, che distingue urbani speciali, pericolosi e non pericolosi. Rifiuti speciali, per es., sono quelli provenienti da attività agricole e agroindustriali, da attività di demolizione e costruzione, da lavorazioni industriali, artigianali, commerciali, da attività sanitarie ecc. Il Sistema diventerà operativo in diverse fasi, che riguarderanno differenti tipologie di utenti: comunque a partire dal centottantesimo giorno dall'entrata in vigore del decreto.

Operatività, modalità di iscrizione e di pagamento, descrizione dei dispositivi elettronici sono sul portale del sistema SISTRI. La gestione del sistema è affidata al Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, che garantisce anche la messa a disposizione dei dati sulla produzione, movimentazione e gestione dei rifiuti.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/sistri/index.html>

## **OTTOPERMILLE: ENTRO IL 15 MARZO LE DOMANDE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**

Il 15 marzo 2010 scade il termine per la presentazione delle domande dirette alla ripartizione della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito (IRPEF) devoluta alla diretta gestione statale, da parte delle pubbliche amministrazioni, persone

giuridiche ed enti pubblici e privati, senza fini di lucro. Sono ammessi alla ripartizione dell'otto per mille a diretta gestione statale gli interventi straordinari nei seguenti settori di intervento:

Fame nel mondo (interventi diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo della autosufficienza alimentare dei Paesi in via di sviluppo nonché alla qualificazione di personale endogeno da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione).

Calamità naturali (interventi diretti ad attività di realizzazione di opere, lavori o interventi concernenti la pubblica incolumità o al ripristino di quelli danneggiati o distrutti a seguito di avversità della natura, di incendi o di movimenti del suolo).

Assistenza ai rifugiati (interventi diretti ad assicurare a coloro cui sia stato riconosciuto lo status di rifugiato, secondo la vigente normativa, l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria e i sussidi previsti).

Conservazione di beni culturali (interventi volti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili o mobili, anche immateriali, che presentano un interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico ed archivistico).

Gli interessati dovranno far pervenire le proprie domande - corredate della necessaria documentazione - attraverso gli uffici di Poste Italiane SpA, con raccomandata o raccomandata A/R, o posta celere, ovvero consegnata a mano, entro il 15 marzo 2010, in Via dell'Impresa 91. I plichi contenenti la domanda e la relativa documentazione dovranno recare la seguente dicitura: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo - Ufficio accettazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, Palazzo Chigi, 00187 ROMA - Otto per mille.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ottopermille\\_2010/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ottopermille_2010/)

### **Al via i corsi formativi per i proprietari di cani**

Con la pubblicazione nella G.U. n. 19 del 25 gennaio 2010, è entrato in vigore il decreto ministeriale che stabilisce i criteri per la programmazione dei percorsi formativi destinati ai proprietari dei cani.

I corsi sono finalizzati ad informare correttamente i proprietari sulle loro responsabilità, in maniera da prevenire comportamenti eventualmente pericolosi da parte dei cani.

I percorsi sono stati istituiti con l'Ordinanza del 23 marzo 2009, con cui il ministero del Lavoro, salute e politiche sociali ha indicato le misure a cui devono attenersi i proprietari e detentori di cani a tutela dell'incolumità pubblica.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ordinanza\\_cani/index.html](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ordinanza_cani/index.html)

### **Programmi di sviluppo rurale, necessario investire i fondi**

La spesa sostenuta fino ad oggi dalle regioni nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale non è sufficiente ad evitare il disimpegno automatico dei fondi comunitari, assegnati dall'Unione europea al nostro Paese attraverso il Fears (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Per il periodo 2007 – 2013, i Psr hanno infatti a disposizione 17.843 milioni di euro, di cui 8.985 milioni assegnati dall'Unione europea e 8.858 milioni provenienti dal cofinanziamento nazionale (7.226 milioni di euro dallo stato e 1.632 milioni dalle Regioni).

Entro il 31 dicembre 2010 è necessario realizzare una spesa complessiva di 1.338 milioni di euro per evitare il disimpegno automatico dei fondi, cioè per evitare che vengano tolti ai destinatari in ritardo con le procedure di spesa.

assegnati dall'Unione europea al nostro Paese attraverso il Fears (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)

Il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, commentando le rilevazioni trimestrali sulla spesa, ha affermato che " serve un'accelerazione, altrimenti si rischia di perdere risorse particolarmente preziose in questa congiuntura economica."

Alla data del 31 dicembre 2009, a tre anni dall'avvio del periodo di programmazione, sono stati spesi 3.383 milioni di euro, corrispondenti al 19,0% della dotazione complessiva.

Sono le Regioni meridionali (appartenenti alla cosiddetta area convergenza) ad evidenziare i maggiori ritardi. Le Regioni Puglia, Campania e Calabria registrano percentuali di avanzamento dei programmi inferiori al 15%.

### **Fondo di credito per i nuovi nati**

Via libera al fondo di garanzia per il prestito ai nuovi nati: è infatti disponibile l'elenco delle banche aderenti all'iniziativa.

Dal 20 gennaio parte anche la campagna di comunicazione che sarà trasmessa da radio e Tv.

Infine, è stato realizzato dalla redazione web di Palazzo Chigi in collaborazione con il Dipartimento Politiche per la famiglia un apposito sito web per informare e guidare i genitori che vogliono usufruire di questa opportunità.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/fondonuovinati/>

## **Consiglio dei Ministri: n.79 del 22/01/2010**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

---

il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 9,30 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

Il Sottosegretario Giovanardi ha illustrato al Consiglio le misure adottate dalla Commissione adozioni internazionali, da lui presieduta, a favore dei bambini haitiani colpiti dal recente tragico terremoto. In tale occasione ha rappresentato che l'Italia è il paese leader nel mondo per le adozioni internazionali, per la serietà e l'affidabilità delle norme e delle procedure con le quali le coppie italiane adottano, ogni anno, circa 4.000 bambini provenienti da oltre 62 paesi stranieri. Il Consiglio dei Ministri ha dato, dunque, mandato al Sottosegretario Giovanardi di verificare la possibilità di individuare una corsia preferenziale per le eventuali richieste di adozione dei bambini haitiani una volta accertato dalle istituzioni haitiane il loro stato di adottabilità.

Il Consiglio ha quindi approvato i seguenti provvedimenti:

su proposta del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e del Ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola :

- un decreto-legge che predispone le misure necessarie a garantire la messa in sicurezza e il potenziamento del servizio elettrico nazionale nelle Isole maggiori; l'intervento normativo è mirato a porre rimedio per il prossimo triennio, nelle more del necessario potenziamento infrastrutturale, a situazioni critiche nel funzionamento delle reti elettriche in Sicilia e in Sardegna. A tal fine viene istituito un nuovo servizio di fornitura di energia elettrica volto a rendere disponibile a Terna s.p.a., in qualità di gestore e concessionario del sistema di trasmissione e del dispacciamento su ciascuna isola, ulteriori risorse per la migliore gestione del sistema;

su proposta del Presidente del Consiglio:

- un disegno di legge che delega il Governo alla redazione di un testo unico in materia di Servizio civile nazionale per riorganizzare ed aggiornare la normativa esistente alla luce del definitivo chiarimento operato dalla Corte Costituzionale nel 2004 circa il significato del principio costituzionale di difesa della Patria, definito perseguibile anche con attività di impegno sociale non armato. Il Servizio civile nazionale, come ha illustrato il Sottosegretario Giovanardi che ha redatto il disegno di legge su delega del Presidente Berlusconi, è notevolmente cambiato nel corso degli ultimi anni; la normativa che sarà oggetto di riordino e di definizione (sulla base dei criteri dettati dal disegno di legge oggi approvato) necessita di interventi che consentano di superare alcune discrasie interpretative, ma soprattutto di prendere atto delle nuove esigenze: ripartire adeguatamente la materia fra i livelli di governo statale, regionale e provinciale; delineare lo status dei giovani impegnati nel servizio; rivedere l'orario articolandone la durata; il tutto al fine di stimolare i giovani ad avvalersi di questo strumento formativo per la persona e di ausilio sociale e civile. Il Sottosegretario Giovanardi ha sottolineato l'importanza di incentivare le domande di accesso anche nelle aree del Paese dove minore è la diffusione del Servizio; la distribuzione territoriale, infatti, risulta più carente nel Nord e pertanto il disegno di legge propone la mobilità interregionale da attivare in caso di carenza di domande per la partecipazione a progetti da realizzarsi in determinate aree. Migliorerà il sistema di accreditamento degli enti e di valutazione dei progetti su cui impegnare i giovani e verranno individuati criteri di priorità per quelli finalizzati all'assistenza a categorie di persone particolarmente svantaggiate;

su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, e dei Ministri di settore:

- n.8 decreti legislativi, sui quali sono stati acquisiti i pareri prescritti, per il recepimento delle seguenti direttive comunitarie:  
1. 2008/8, in materia di territorialità delle prestazioni di servizi, finalizzata ad ovviare al problema dell'assolvimento dell'IVA in uno Stato membro diverso da quello di stabilimento del committente (co-proponente il Ministro dell'economia e delle finanze);

2. 2006/43 per il riordino delle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, materia che interessa la generalità delle imprese, inclusi gli enti di interesse pubblico, sulla base del principio cardine che vengano svolte secondo standard comunitari (co-proponente il Ministro dell'economia e delle finanze);

3. 2007/36 per l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, che fissa i requisiti di base per agevolare l'informazione ed il diritto di voto degli azionisti nelle assemblee generali di tali società, in particolare per gli aspetti di carattere transfrontaliero e di partecipazione a distanza, anche attraverso l'uso di tecnologie (co-proponente il Ministro dell'economia e delle finanze);

4. 2007/44, volta ad assicurare la necessaria chiarezza e certezza giuridica nelle procedure di valutazione dei progetti relativi all'acquisto o incremento di partecipazioni rilevanti in banche, imprese di investimento, imprese di assicurazione e di riassicurazione (co-proponente il Ministro dell'economia e delle finanze);

5. 2007/64 per la definizione di un quadro armonizzato che consenta la creazione di un mercato integrato dei pagamenti, sopprimendo gli ostacoli tuttora esistenti all'ingresso di nuovi prestatori di servizi, rafforzando la concorrenza e offrendo agli utenti una scelta più ampia ed un più adeguato livello di protezione (co-proponente il Ministro dell'economia e delle finanze);

6. 2007/2 per l'istituzione di un'infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale che consenta all'Italia di partecipare all'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea – INSPIRE, per gli scopi delle politiche ambientali o delle attività che possano avere ripercussione su tali politiche; (co-proponente il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare);

7. 2006/42 sui requisiti di fabbricazione, immissione sul mercato e messa in servizio di macchinari di vario genere; con un ulteriore schema di regolamento che recepisce la nuova disciplina in materia di ascensori; il provvedimento interviene sulla materia con norme che consentono- in maniera più efficace di quelle già in vigore- di integrare la sicurezza nella progettazione e nella costruzione di macchinari di vario genere, di effettuarne un'installazione e manutenzione corretta nonché di garantire un'adeguata sorveglianza del mercato a fini di sicurezza e di efficienza. (co-proponente il Ministro dello sviluppo economico);

8. 2008/68 sul trasporto interno di merci pericolose effettuato su strada, per ferrovia o per via navigabile interna, sia in Italia che fra Stati comunitari; le regole riguardano le operazioni di carico e scarico, il trasferimento da un modo di trasporto all'altro e le soste rese necessarie dalle condizioni di trasporto (co-proponente il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti); su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, e del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia:

- uno schema di decreto legislativo che consente all'Italia di conformarsi all'indirizzo europeo in materia di sostanze fertilizzanti; si tratta di un provvedimento che sostituisce la normativa attualmente in vigore in materia di concimi convenzionali e biologici specificandone limiti di tolleranza e tariffe, modalità di immissione sul mercato e di controllo, nonché un nuovo sistema sanzionatorio per le inadempienze. Sul testo esprimeranno parere le Commissioni parlamentari; su proposta del Ministro degli affari esteri, Franco Frattini:

- un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione della Convenzione fra l'Italia ed il Qatar per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale;

su proposta del Ministro della difesa, Ignazio La Russa:

- uno schema di regolamento che integra, semplifica e rende più efficace l'attuale disciplina in materia di inchieste amministrative su incidenti, infortuni ed eventi di particolare gravità che si verificano nei reparti e nelle unità delle Forze Armate. Il provvedimento verrà trasmesso al Consiglio di Stato per il parere.

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, ad esprimere il parere favorevole del Governo sui seguenti Atti di contrattazione collettiva:

- Area I - personale dirigente dei Ministeri (quadriennio normativo 2006-2009 e bienni economici 2006-2009);

- Area II - personale dirigente delle Regioni e degli Enti locali (quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007);

- Area VII - Enti di ricerca e sperimentazione ed Università - Atto di indirizzo (quadriennio normativo 2006-2009 e bienni economici 2006-2009).

E' stato dichiarato lo stato d'emergenza per gli eventi meteorologici eccezionali che nello scorso dicembre hanno colpito le Regioni Friuli- Venezia Giulia e Lombardia. Al fine di completare con la massima tempestività gli interventi di contrasto ai problemi connessi al traffico ed alla viabilità nella zona, il Consiglio ha inoltre prorogato lo stato d'emergenza, già dichiarato, nel tratto fra Bagnara Calabria e Reggio Calabria dell'autostrada A3. Analogamente è stato prorogato un ulteriore stato d'emergenza già dichiarato per fenomeni di subsidenza nei comuni di Guidonia Montecelio e Tivoli, in provincia di Roma.

Il Presidente del Consiglio ha informato i Ministri che, limitatamente all'anno in corso e per evitare coincidenze con le campagne di comunicazione preelettorale, la Giornata nazionale per la promozione della lettura, istituita per il 24 marzo di ogni anno, si terrà il 23 maggio prossimo, in coincidenza con le iniziative del Centro per il libro.

Il Consiglio ha deliberato, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, Sandro Bondi, il conferimento dell'incarico di Segretario generale all'architetto Roberto CECCHI, dirigente generale del Ministero, a decorrere dal 1° marzo 2010.

Su proposta del Ministro della difesa, Ignazio La Russa, il Consiglio ha deliberato di conferire all'ammiraglio ispettore del Corpo sanitario militare marittimo Pietro TOMMASELLI il grado di ammiraglio ispettore capo.

Infine il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, la nomina del dottor Davide GIACALONE a Presidente dell'ente DigitPA e su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, la nomina del dottor Dario FRUSCIO a Presidente dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura -AGEA.

## Consiglio dei Ministri: n.80 del 28/01/2010

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

---

il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 10,45 nel Palazzo della Prefettura di Reggio Calabria, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi.

Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

Il Consiglio dei Ministri, appositamente convocato in via straordinaria nella città di Reggio Calabria, dopo aver ascoltato una relazione dei Ministri dell'interno, Roberto Maroni, e della giustizia, Angelino Alfano, sulle strategie del Governo contro i diversi fenomeni di criminalità organizzata, ha approvato un pacchetto di provvedimenti diretti a contrastare in maniera quantomai radicale le diverse mafie che inquinano il Paese.

Il Piano straordinario contro le mafie approvato oggi si basa su alcuni capisaldi :

- istituzione dell'Agenzia per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata
- delega al Governo per la predisposizione del Codice delle leggi antimafia
- nuovi strumenti di aggressione ai patrimoni mafiosi
- misure di contrasto all'ecomafia
- misure a sostegno delle vittime del racket e dell'usura
- mappa informatica delle organizzazioni criminali
- potenziamento dell'azione antimafia nel settore degli appalti
- iniziative sul piano internazionale per contrastare la criminalità transnazionale
- norme di contrasto alla criminalità organizzata

Nel dettaglio il pacchetto di norme è così composto:

- Un decreto-legge, per proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'interno, che prevede una duplice modifica dell'assetto normativo vigente sulla gestione dei beni confiscati alle mafie, tesa a fronteggiare l'emergenza gestionale da cui deriva una grave asimmetria tra l'imponente sforzo investigativo e gli strumenti normativi e organizzativi attualmente a disposizione. E' prevista in primo luogo l'istituzione di un nuovo organismo, l' "Agenzia nazionale per la gestione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", con sede a Reggio Calabria, titolare del potere di gestione, amministrazione e destinazione dei beni sottratti alla criminalità organizzata. Il decreto legge è finalizzato ad assicurare anche l'unitarietà degli interventi e, soprattutto, a programmare, già durante la fase dell'amministrazione giudiziaria, la destinazione finale dei beni sequestrati, con immediatezza rispetto al provvedimento definitivo di confisca. La legislazione vigente, infatti, prevedendo due distinte fasi di amministrazione dei beni, rimette la prima all'autorità giudiziaria fino alla confisca definitiva e all'Agenzia del demanio per la fase successiva della destinazione per finalità istituzionali e di utilità sociale, si è rivelata l'ostacolo più grave ad una rapida ed efficace destinazione dei beni.

Il provvedimento di urgenza conferisce alla sola Agenzia la duplice qualità di amministratore giudiziario e di soggetto titolare della potestà di destinazione dei beni.

L'immediata e diretta interlocuzione tra l'Agenzia e l'Autorità giudiziaria, preposta ai procedimenti penali e di prevenzione, è destinata a ridurre drasticamente i tempi intercorrenti tra l'iniziale sequestro e la definitiva destinazione dei beni; periodo questo che, se non compresso, a fronte dello straordinario sforzo investigativo di cui si è detto, rischia di provocare una crisi irreversibile nel sistema del contrasto alle mafie, con patrimoni rilevanti destinati all'abbandono e al degrado, con riflessi negativi per la credibilità e l'autorevolezza delle istituzioni;

- un disegno di legge, su proposta dei Ministri Maroni ed Alfano, predisposto per rispondere con incisività ancora maggiore all'aggressione della criminalità diffusa ed all'attività riconducibile alla criminalità organizzata. Il disegno di legge conferisce delega al Governo a predisporre un testo unico per il coordinamento, l'armonizzazione e la modifica della normativa in tema di misure di prevenzione antimafia, al fine di dotare il Paese di una stringente disciplina dei casi di revocazione della confisca, dei rapporti fra sequestro di prevenzione e sequestro penale, e infine dei rapporti fra procedure di prevenzione e procedure concorsuali. Una seconda delega conferita al Governo rende più stringenti le regole in materia di documentazione antimafia.

- un Piano straordinario di vigilanza nei territori del Meridione più sensibili ai problemi del lavoro irregolare in agricoltura e in edilizia. Al fine di contrastare efficacemente tali fenomeni – anche in considerazione delle connesse problematiche di infiltrazioni criminose, dello sfruttamento della manodopera nell'ambito dell'economia sommersa e quindi della tutela del lavoratore – il Governo intende indirizzare l'attività di vigilanza in ambiti dove si possono verificare episodi di forte impatto sociale sia sul piano dell'ordine pubblico, sia dove sono più probabili i collegamenti delle realtà economiche con le organizzazioni criminose. In tale contesto è opportuno svolgere interventi mirati e necessariamente differenziati che tengano conto delle specifiche realtà locali ed anche dei diversi fenomeni di illegalità. Nel settore dell'agricoltura l'azione ispettiva va particolarmente orientata sul fenomeno dell'utilizzo di manodopera agricola anche stagionale, sul fenomeno del caporalato e delle truffe ai danni dell'Istituto previdenziale realizzate mediante l'instaurazione di fittizi rapporti di lavoro, attività quest'ultima gestita prevalentemente dalle organizzazioni criminali. In particolare, si ritiene opportuno concentrare gli interventi nei confronti di quelle attività di raccolta stagionale dei prodotti agricoli che richiedono maggiore impiego di manodopera. E' stata pertanto predisposta una calendarizzazione nei vari ambiti geografici che tenga conto delle principali colture effettuate nei diversi periodi dell'anno. L'obiettivo è quello di verificare circa 10.000 aziende agricole. Nel settore dell'edilizia le ispezioni saranno finalizzate alla verifica delle condizioni generali di tutela del lavoro nonché ad un oculato monitoraggio della cantieristica esistente che potrà consentire un attento esame, oltreché del lavoro irregolare, anche dello stato di attuazione in tale ambito della disciplina in materia di salute e sicurezza.

Il Consiglio ha altresì avviato l'esame dello schema di decreto legislativo, predisposto dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, che integra e modifica il vigente Codice dell'amministrazione digitale, emanato nel 2005, alla luce della rapidissima evoluzione delle tecnologie informatiche che ha reso obsolete alcune definizioni e previsioni normative in esso contenute. Le modifiche organizzative intervenute nelle amministrazioni pubbliche rendono inoltre necessario l'adeguamento ai criteri di efficienza ed efficacia che permeano i nuovi indirizzi strategici del Governo. Obiettivo principale del provvedimento è modernizzare la pubblica amministrazione con l'individuazione e la diffusione dei più evoluti strumenti tecnologici in modo da semplificare i rapporti con cittadini ed imprese e fornire risposte sempre più tempestive. Sarà così possibile avvicinare di più la pubblica amministrazione alle esigenze dei cittadini, e, sotto il profilo economico, conseguire un forte recupero di produttività, decisivo ai fini del superamento dell'attuale congiuntura economica. L'esame dello schema di decreto legislativo proseguirà in una prossima riunione del Consiglio.

A norma della recente legge di contabilità (n.196 del 2009), il Consiglio dei Ministri ha approvato l'aggiornamento 2009 del Programma di stabilità per l'Italia (articolo 7, comma 2, lettera g)), che verrà presentato al Parlamento e successivamente al Consiglio dell'Unione europea ed alla Commissione, nonché la Nota di aggiornamento 2010-2012 (articolo 10, comma 3), che dà conto degli interventi correttivi adottati dal Governo in conseguenza degli scostamenti degli andamenti di finanza pubblica rispetto agli obiettivi prefissati.

Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha annunciato che le prossime elezioni amministrative avranno luogo nei giorni 28 e 29 marzo.

Sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti:

su proposta del Ministro degli affari esteri, Franco Frattini:

- un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione del Protocollo di modifica alla Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale;

su proposta del Ministro della giustizia, Angelino Alfano:

- uno schema di decreto legislativo che istituisce l'Albo degli amministratori giudiziari, in attuazione alla delega conferita al Governo dalla legge n. 94 del 2009; l'iscrizione sarà possibile per chi, iscritto da almeno dieci anni nell'Albo professionale dei dottori commercialisti o degli avvocati, abbia svolto concretamente l'attività di custodia, amministrazione e conservazione di beni sequestrati; è prevista anche una sezione di "esperti" in gestione aziendale. Le Commissioni parlamentari esprimeranno parere sul provvedimento.

E' stato poi prorogato, su proposta del Ministro dell'interno, Roberto Maroni, lo scioglimento del Consiglio comunale di Rosarno (Reggio Calabria) al fine di consentire il completamento delle azioni di risanamento delle istituzioni locali, interessate da fenomeni di criminalità organizzata.

Al fine di completare gli interventi di contrasto alle criticità in atto nell'isola di Pantelleria (per crisi del sistema portuale e di approvvigionamento idrico) e nello stabilimento Ecolibarna di Serravalle Scrivia, in provincia di Alessandria, per problemi ambientali, il Consiglio ha deciso di prorogare i relativi stati d'emergenza già dichiarati.

Il Consiglio ha autorizzato il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, ad esprimere il parere favorevole del Governo sulla modifica degli Atti di indirizzo per i contratti collettivi nazionali di lavoro delle aree III e IV della dirigenza del servizio sanitario nazionale (biennio economico 2008-2009).

Su proposta del Ministro della salute è stato approvato l'Atto di indirizzo per il rinnovo degli Accordi collettivi nazionali del personale convenzionato- medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialistica ambulatoriale (quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2008-2009).

Successivamente il Consiglio ha deliberato:

su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze:

- promozione del generale di divisione della Guardia di finanza Saverio CAPOLUPO a generale di Corpo d'armata;

su proposta del Ministro della salute:

- nomina del professor Vincenzo LORENZELLI a Presidente dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Giannina Gaslini" di Genova;

su proposta del Ministro della difesa:

- promozione dell'ammiraglio di divisione del Corpo di stato maggiore della Marina Andrea TOSCANO ad ammiraglio di squadra.

---

## LEGA NORD:

### Risultati straordinari nella lotta all'immigrazione clandestina

"Gli arrivi degli immigrati clandestini in Italia sono diminuiti in maniera straordinaria da quando c'è questo governo". Lo ha ricordato il ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, nel corso della conferenza stampa svolta al termine del Consiglio dei Ministri a Reggio Calabria. Maroni ha spiegato che nel corso della riunione di governo è stata riassunta l'attività dell'Esecutivo, oltre che nella lotta alla mafia anche nel contrasto all'immigrazione clandestina. Nel 2009 - ha citato i dati il titolare del Viminale - gli sbarchi sono diminuiti, rispetto al 2008, di circa il 74% (36.951 clandestini arrivati nel 2008 contro 9.573 arrivati nel 2009)".

Questo, ha detto l'esponente della Lega Nord, "rappresenta il dato piu' importante tra tutti i paesi dell'Unione Europea". Ma se il calcolo viene fatto da maggio 2009, data in cui viene firmato l'accordo con la Libia per il rimpatrio dei clandestini, a fine 2009, si registra una diminuzione di oltre il 90% rispetto allo stesso periodo del 2008 (31.281 sbarchi maggio-dicembre 2008 contro 3.185 sbarchi maggio-dicembre 2009)". Maroni ha parlato anche dei rimpatri effettivi che nel periodo 2008-2009 sono stati 42.955. "Tutto fatto da noi a nostre spese", ricorda Maroni ribadendo che "continueremo a chiedere che L'Unione Europea si faccia carico di queste operazioni. Operazioni che noi facciamo nell'interesse di tutti". (28/01/2010)

### Burqa, sì alla legge che lo vieta. Le elezioni? Vinciamo anche senza Udc

La proposta della commissione parlamentare francese sul divieto di utilizzare il burqa in luoghi pubblici, dimostra che "sono più svegli di noi". E' questo il commento del leader della Lega Nord, **Umberto Bossi**. A chi gli chiede se a suo giudizio serva una legge di questo tipo anche in Italia, il ministro per le Riforme ha risposto: "E' la gente che la pensa così". Sollecitato poi ad un commento sulle prossime elezioni regionali, riguardo al quadro della alleanze, Bossi è tornato a chiudere la porta in faccia ad eventuali ipotesi di accordi con **Pierferdinando Casini**. "Noi vinciamo anche senza di lui", è stato il commento del segretario federale del Carroccio. (27/01/2010)

### Difesa dei nostri prodotti, il Parlamento si muova compatto

"Il Parlamento si muova compatto a salvaguardia dei prodotti del nostro Paese". È l'appello lanciato oggi dal senatore della Lega Nord, **Mario Pittoni**, in occasione della discussione sulla Legge Comunitaria. "I lavoratori delle nostre fabbriche - ha ricordato Pittoni - denunciano da tempo il trasferimento di manifattura all'estero, specie in Cina. Pratica che si sta rivelando devastante per l'economia del territorio. Al riguardo c'è un primo importante provvedimento (primo firmatario il collega

**Marco Reguzzoni**), approvato quasi all'unanimità (543 favorevoli e due astenuti) alla Camera dei deputati, che introduce l'etichettatura obbligatoria sui prodotti tessili, dell'abbigliamento, dell'arredo casa, delle calzature e della pelletteria". Adesso, ricorda Pittoni, il disegno di legge è passato al Senato, e le premesse per un risultato positivo sono più che buone. "Per la prima volta si stabilisce che nell'etichetta l'impresa produttrice deve fornire in modo chiaro e sintetico informazioni specifiche sulla conformità dei processi di lavorazione alle norme vigenti in materia di lavoro, sulla certificazione di igiene e di sicurezza dei prodotti, sull'esclusione dell'impiego di minori nella produzione, sul rispetto della normativa europea e sul rispetto degli accordi internazionali in materia ambientale. Dunque, della denominazione "Made in Italy" potranno fregiarsi solo prodotti realizzati per almeno due delle fasi di lavorazione sul nostro territorio, mentre per le rimanenti dovrà essere verificabile la tracciabilità. A livello nazionale i settori interessati a questa legge danno lavoro a circa un milione di persone, ma l'iniziativa è destinata a coinvolgere progressivamente buona parte della la produzione nazionale. Basta prodotti di bassa qualità e di dubbia provenienza spacciati come prodotti tipici del nostro Paese. Se ne parliamo oggi, in occasione della discussione sulle disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla nostra appartenenza alla Comunità europea, è per fare appello a un voto bipartisan, quando sarà il momento, come alla Camera; per presentarci con la massima forza quando sulla questione ci sarà da affrontare l'Europa. La circolazione delle merci è infatti sottoposta alla sovranità comunitaria. E questo - ha concluso Pittoni - è uno dei casi in cui c'è da prendere esempio da Paesi come la Francia, la Germania e la Gran Bretagna, che hanno più volte dimostrato di saper difendere i propri interessi". (27/01/2010)

### **Divieto di burqa, bene l'iniziativa francese**

"La proposta della commissione parlamentare francese sul divieto di utilizzare il burqa in luoghi pubblici rappresenta un'iniziativa positiva in quanto la libertà individuale, compresa quella religiosa, deve essere sempre bilanciata con le esigenze di tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico. Ricordo che a casa nostra esiste già una normativa a riguardo, che deve essere però completata come suggerito dalla proposta della Lega Nord, presentata lo scorso ottobre dal capogruppo **Roberto Cota** alla Camera dei Deputati, proposta che impedisce la possibilità di aggiramento della suddetta norma. Questa necessità di impedire l'utilizzo del burqa in luoghi pubblici è confermata anche dal fatto che altri Paesi europei, come la Danimarca e l'Olanda, hanno allo studio misure analoghe a quelle francesi". Lo afferma **Roberto Calderoli**, ministro per la Semplificazione Normativa e Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord. (26/01/2010)

### **Energia, sportello del consumatore va nella giusta direzione**

"L'iniziativa dell' Authority dell' energia e del gas di istituire lo Sportello del Consumatore va nella giusta direzione dell'utenza". Ad affermarlo è il presidente della Commissione per il controllo sui prezzi e le tariffe del Senato, **Sergio Divina**, commentano l'iniziativa presentata oggi in occasione di una conferenza stampa. Per Divina si tratta di "uno strumento che tutela il consumatore finale accompagnandolo nella miglior soluzione sia per quanto riguarda l'utenza domestica che quella industriale. Il nuovo sportello gestito dall'Acquirente Unico aiuterà cittadini e famiglie ad orientarsi nella liberalizzazione dell'energia. La Commissione da me presieduta vede con favore la nascita dello Sportello del Consumatore e auspica una collaborazione tra l'istituzione parlamento e le autorità competenti in tema di energia e gas", conclude l'esponente della Lega Nord. (26/01/2010)

### **Zaia: anche nel lavoro precedenza ai veneti**

"Prima il Veneto. E, quindi, prima i veneti. Anche nel lavoro". Lo sottolinea il ministro **Luca Zaia**, candidato di Lega e Pdl alla presidenza della Regione Veneto, che spiega: "è evidente che nei casi di riduzione del lavoro, noi dovremo garantire gli ammortizzatori sociali a tutti coloro che ne hanno diritto, ma nelle circostanze in cui questo non fosse possibile, la priorità sarà data ai veneti e agli immigrati con cittadinanza italiana, quindi in Veneto da più di 10 anni". "Il Veneto non ha mai negato l'assistenza umanitaria a nessuno, i clandestini, però, sono fuori legge e, pertanto, debbono tornarsene nei loro paesi. Non possono quindi pretendere il diritto al lavoro", spiega il ministro della Lega, rispondendo così alla Cgil secondo cui "tanti clandestini si trovano in Veneto da tempo e da tempo lavorano nelle nostre aziende o in agricoltura. Rispondendo infine alle dichiarazioni del presidente francese Sarkozy a proposito della politica italiana sui clandestini, il ministro sottolinea: "I rilievi critici che il presidente francese rivolge all'Italia riguardano il passato, non il presente, tenuto conto del fatto che l'Italia ha introdotto anche il reato di clandestinità". (26/01/2010)

### **Tracciabilità totale per difendere i nostri prodotti**

"Quella di Verona è la perla dell'agricoltura veneta, che nel complesso conta circa 150mila aziende agricole, una delle agricolture trainanti d'Italia con un fatturato che sfiora i sei miliardi di euro. Nella sola provincia di Verona le imprese del settore agricolo e agroalimentare registrate alle camere di commercio sono quasi ventimila. E' nostra intenzione salvaguardare e promuovere questo patrimonio, contro la crisi dei campi che si è verificata nell'ultimo periodo". Lo dichiara il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, **Luca Zaia**, tagliando il nastro della 732ma fiera Agricola di San Biagio a Bovolone, in provincia di Verona. "Uno strumento per rilanciare il settore - continua il ministro - è sicuramente quello della tracciabilità totale dei prodotti, per difendere la nostra agricoltura identitaria e la qualità che essa produce dalla concorrenza sleale proveniente dall'estero, da paesi che non hanno un'agricoltura avanzata come la nostra ed esercitano un vero e proprio dumping sociale. Prima di tutto vengono i nostri agricoltori, poi viene il resto del mondo. Un territorio, come quello veneto, compreso quello veronese, tradizionalmente vocato all'agricoltura, ha bisogno che le proprie aziende possano mettere in

mostra le loro produzioni e la loro vitalità, anche industriale e tecnologica. Nel veronese la cultura del tabacco è forte e radicata e per venire incontro alle esigenze di tutti i territori che producono di tabacco, questo governo ha elaborato una *Proposta per una azione agro-ambientale per la coltivazione del tabacco*, nell'ambito dei Psr regionali. Proposta che è stata presentata ieri all'Ue nel corso un tavolo tecnico a Bruxelles. Gli esiti sono stati molto positivi. Nelle prossime settimane, quindi, il ministero lavorerà alla definizione di una serie di risposte e chiarimenti richiesti in quella sede in vista dell'incontro decisivo. Di questo percorso verranno informate le regioni e tutta la filiera tabacchicola". (23/01/2010)

## **QUANDO CERTI MAGISTRATI "DIMENTICANO" LA LEGGE**

La protesta annunciata dall'Anm di far partecipare i magistrati alle cerimonie per l'inaugurazione dell'anno giudiziario con la toga addosso e la Costituzione in mano (per ribadire l'appartenenza all'ordine giudiziario indipendente e il rispetto della prima Legge), e di continuare poi facendoli andar via appena prenderà la parola il rappresentante del governo, è un modo efficace per simboleggiare un dissenso o è solo l'ennesima occasione di scontro con il Governo? Per rispondere alla domanda occorre anche fare mente locale alla storia degli ultimi anni, fatta tra l'altro di molteplici tentativi di riforma della giustizia che poche volte però hanno inciso davvero sul funzionamento del sistema e, soprattutto, sul grado di efficienza del quale alla fine dovrebbero essere per primi i cittadini a goderne i vantaggi. Il fatto è che oggi alcuni poteri dello Stato, ancorché regolati in ogni aspetto dalla Costituzione, che riconosce tra l'altro senza possibilità di equivoco l'indipendenza della magistratura ma anche il diritto del Parlamento a fare le leggi, fanno fatica a trovare un punto di equilibrio. Tra le norme della Carta, per esempio, sarebbe allora utile a tutti ricordare l'art. 101 della Costituzione che recita: "La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge". Un fatto imprescindibile al quale, forse, certi magistrati militanti dovrebbero pensare più spesso prima di dare fuoco alle polveri della protesta. Che sul fronte della giustizia molte cose non vadano è lapalissiano, viceversa non staremmo qui a discutere dell'argomento, ma quando un rapporto istituzionale, sinergico e strategico per il Paese, come quello tra potere esecutivo e legislativo, non riesce più ad andare avanti come dovrebbe le cause non sono mai a senso unico. In altre parole, se l'ostacolo ad un ammodernamento del sistema giustizia fosse davvero, come vaneggiano alcuni magistrati, spalleggiati dall'Idv di Di Pietro, Berlusconi (coi suoi guai giudiziari e i suoi conflitti d'interesse) ma anche il governo di centrodestra, allora non si capisce perché quando stavano a Palazzo Chigi Prodi (e prima di lui D'Alema, Amato e molti altri) non si sia mai trovato il modo di addivenire ad una vera riforma della giustizia! La verità è che l'attuale sistema giudiziario, sancito da una carta costituzionale redatta sulle ceneri di un Stato distrutto dalle conseguenze di una guerra disastrosa, è ormai obsoleto perché è anacronistica la Legge sulla quale si fonda. Inoltre, le mutazioni sociali, e i nuovi contesti nei quali oggi si trovano ad agire gli operatori della giustizia, necessitano di un nuovo approccio, fatto soprattutto di rapidità del procedimento giudiziario, oltre che naturalmente di certezza della pena. Quando si parla di queste cose, la maggior parte dei giudici è disposta a confrontarsi per il bene dell'importante compito istituzionale che svolgono, ma anche nell'interesse esclusivo di tutti i cittadini. C'è però una parte della categoria, in specie quella più politicizzata, che vede ogni tentativo di riforma della giustizia come ad un atto di lesa maestà! Allora, si potrà pure presenziare all'anno giudiziario con la toga addosso e la Costituzione in mano, ma con questo non si saranno certo affrontati i problemi della giustizia. *di Giacomo Stucchi*

## **GLI EFFETTI DEL RENDEZ-VOUS BERSANI-DI PIETRO**

La conferenza stampa congiunta di Bersani e Di Pietro, che a Montecitorio si sono presentati ai giornalisti per annunciare l'intesa raggiunta "su 11 delle 13 regioni in ballo" ma anche di aver ripristinato la loro alleanza "che ripartirà dagli accordi per le regionali, ma che è destinata a proseguire nel tempo con lo scopo di dar vita a un'alleanza larga su cui costruire un'alternativa al governo delle destre", potrebbe essere la più immediata deleteria conseguenza alle disfatte del Pd a Bologna e in Puglia. Una reazione del segretario del Pd, forse messa già nel conto, per venire fuori dall'angolo nel quale si era cacciato. Qualunque siano le ragioni che abbiano indotto Bersani ad un così plateale annuncio, il punto è capire se da questa rinnovata intesa tra Pd e Idv possa venire fuori il pericolo di un nuovo diffuso antiberlusconismo nell'opposizione, in generale, e nel Pd in particolare. Difficile dirlo con certezza, anche perché la vicenda di Bologna e il risultato delle primarie in Puglia non hanno un nesso tra loro, ma rischiano di essere ugualmente dirompenti nel futuro del maggior partito d'opposizione. Se è vero, infatti, che l'avversione al premier rimane, almeno da quindici anni a questa parte, l'unico collante in grado di tenere insieme il variegato mondo della sinistra, è altrettanto vero che il voto delle primarie per la scelta del candidato a governatore in Puglia sembra essere più una sconfessione da parte della base alle alchimie di Palazzo dell'attuale classe dirigente del Pd, soprattutto per quanto riguarda alcune scelte a livello locale, che non uno spostamento dell'elettorato di sinistra su posizioni estreme. Tuttavia è impossibile non riconoscere che la vittoria di Vendola (al quale va almeno riconosciuto di avere avuto il coraggio di andare avanti contro la nomenclatura del Pd), e le nuove rivendicazioni di Di Pietro, che dopo le dimissioni di Flavio Delbono già avanza una candidatura dell'Idv alla carica di sindaco di Bologna, effettivamente creano il rischio che alla fine a sinistra possa prevalere l'ala più giustizialista. Ma c'è di più. Paradossalmente, infatti, oggi nel sistema politico i settori più estremi dell'opposizione, quelli che vanno appunto da Sinistra e Libertà all'Italia dei Valori (con i fiancheggiatori di Repubblica), risultano essere i più conservatori. Essi mirano cioè a non cambiare nulla del vecchio sistema. Dalla giustizia all'assetto istituzionale più in generale, tutto deve rimanere com'è per garantire ai vecchi boiardi di Stato, e alle logiche spartitorie da Prima Repubblica, di continuare ad esistere tali e quali. Sotto l'ombrello del pericolo di una presunta dittatura berlusconiana, che è poi la più grossa palla del secolo, nel più classico stile comunista, che consiste tra l'altro nel ripetere all'infinito una menzogna sino a quando questa non venga percepita dall'opinione pubblica come una verità, è possibile che

ad approfittare del caos, oggi regnante sovrano nel Pd, siano proprio coloro che non vogliono alcun cambiamento, per mantenere vecchi privilegi e sistemi di potere. Per costoro il governo di centrodestra, e il suo programma di riforme, costituiscono infatti il peggior nemico possibile, da combattere sino in fondo. *di Giacomo Stucchi*

## **"Dovete votare la Lega e non il Pdl". In cinque punti l'affondo agli alleati**

***Ma davvero Lega e Pdl fanno sempre "le stesse battaglie"? Spesso sì, sempre no... Alcuni esempi?***

---

"Non lo so ancora per chi voterò. Di certo non a sinistra, sceglierò Bossi o Berlusconi, tanto più o meno le battaglie sono le stesse". Ero sulla metropolitana milanese settimana scorsa e queste erano le parole che si scambiavano due signore che avevano appena chiuso il *Corriere della Sera*. Ma davvero Lega e Pdl fanno sempre "le stesse battaglie"? Spesso sì, sempre no... Alcuni esempi?

**Tema sicurezza:** una parte del Pdl chiede il voto anticipato per gli immigrati, l'insegnamento del Corano nelle scuole, la possibilità di aprire moschee di qua e di là (vedi i dibattiti aperti ad esempio a Milano, Trento, Torino e Castiglione delle Stiviere, paese quest'ultimo dove la Lega ha abbandonato la giunta di centrodestra proprio per la scelta di concedere un'area dismessa a chi vuole la moschea in città).

**Tema sanità:** una parte del Pdl, a livello politico e amministrativo, ha orecchie e portafoglio molto attenti alle esigenze (spesso non propriamente fondate...) del sistema sanitario privato, con relativi accreditamenti, spesa farmaceutica e costi crescenti, a volte a discapito del sistema pubblico la cui "concorrenza" qualcuno tenderebbe volentieri ad eliminare.

**Tema commercio e impresa:** una parte del Pdl ha a cuore il presente ed il futuro della grande impresa e della grande distribuzione, con corollario di apertura di mega centri commerciali di qua e di là a discapito del negozio e del piccolo e medio imprenditore. A Bruxelles, nella commissione Mercato Interno e Diritti dei Consumatori di cui sono membro, si parlava di ritardati pagamenti che mettono in ginocchio soprattutto le Piccole e Medie Imprese: chi paga in ritardo però non è solo il pubblico ma, come sottolineato dalla Lega, il privato di grandi dimensioni, dai supermercati alle grandi imprese.

**Tema ambiente:** il dibattito è aperto, e non solo a Milano, sulle quantità di cemento e di nuove abitazioni nelle città italiane da qui ai prossimi 30 anni. E anche in questo caso una parte del Pdl tende a tradurre in atto politico i disegni di grandi costruttori e di grandi proprietari fondiari, magari a discapito di qualche pezzo di parco, di qualche quartiere storico o di qualche cascina antica. E se per fronteggiare l'emergenza inquinamento a Milano la Lega propone misure forti come la circolazione a targhe alterne e la chiusura del centro alle auto, da una parte del Pdl arriva un secco no.

**Tema Roma-Milano:** una parte del Pdl è quella che ipotizza un futuro Gran Premio di Formula 1 sotto il Colosseo, è quella che difende le tangenziali gratis intorno a Roma, è quella che non vuole neanche sentir parlare dei potenziamenti delle sedi RAI del Nord, Milano e Torino in primis. Questo ovviamente è un problema per un partito "nazionale" che deve mettere d'accordo l'elettore di Milano con quello di Roma, quello di Verona con quello di Palermo. Problema che la Lega in molti campi oggi non ha.

**Detto questo è chiaro che l'alleanza tra Lega e Pdl sta portando ottimi risultati sia in parlamento che in tantissime regioni, provincie e comuni.** E' chiaro che come in ogni rapporto di coppia ognuno deve smussare il suo carattere e cercare di comprendere le differenze altrui. E' chiaro che si può condividere l'80 o il 90 % di quello che si fa, ma è altrettanto chiaro che **piccole e grandi differenze ci sono e negarlo sarebbe stupido.**

Per questo consiglio alla signora del metrò e ai lettori dei Cavolini Padani di sintonizzarsi su Radio Padania Libera ([www.radiopadania.net](http://www.radiopadania.net)) perché dalle 6 alle 20 ci saranno 14 ore ininterrotte di filo diretto di microfoni aperti agli ascoltatori che risponderanno a questa domanda: per chi (e perché) voterai alle elezioni di marzo? Sono sicuro che, così come nei giorni scorsi, non mancheranno le testimonianze di tanti elettori di Forza Italia e di Alleanza Nazionale che "sono tentati" di provare la loro prima volta con la Lega Nord. **CAVOLINI PADANI** *di Matteo Salvini*

## **APPROVATA MOZIONE LEGA NORD - CREDITO ALLE IMPRESE : sospensione dei criteri di Basilea 2**

La Camera, premesso che:

la fase più acuta della crisi, secondo le recenti dichiarazioni del presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, sembra ormai essersi stabilizzata nelle cause che l'hanno generata ma non negli effetti, che invece continuano ad avere ripercussioni drammatiche sul sistema produttivo italiano;

le ultime stime sulla produzione industriale parlano di un calo del 5,3 per cento in settembre su base mensile, e di una riduzione del 15,7 per cento su base annua, pur con un aumento del 4 per cento nel terzo trimestre dell'anno in corso, rispetto ai tre mesi precedenti. Nei primi nove mesi dell'anno la variazione è stata negativa per il 20 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente;

la riduzione degli ordinativi e la conseguente contrazione della produzione stanno producendo effetti devastanti sulla tenuta economica, finanziaria e occupazionale di molte piccole e medie imprese, che più delle grandi risentono della crisi, in un contesto segnato da una forte restrizione del credito;

da uno studio di Morgan Stanley sui prestiti alle piccole e medie imprese, confermato anche dal presidente di confindustria in una recente audizione alla Commissione Attività produttive della Camera dei deputati, è emerso che nei primi sette mesi dell'anno c'è stata una contrazione di 33 miliardi di euro da parte delle banche europee. In Italia, il tasso di crescita dei prestiti si è ridotto, nel giro di un anno, di dieci punti, colpendo in primo luogo le piccole e medie imprese;

in queste circostanze è fondamentale migliorare il sistema del credito nei confronti delle piccole e medie imprese che, non dobbiamo dimenticarlo, sono il motore della nostra economia, intervenendo in primo luogo sulla revisione dell'accordo di

Basilea 2, la cui rigida applicazione, anche alla luce della crisi in atto, rischia di mettere in pericolo la sopravvivenza delle imprese stesse;

l'accordo di Basilea 2 ha fatto molto discutere negli anni ed uno dei principali punti critici è rappresentato dall'impatto dei nuovi requisiti sui finanziamenti alle piccole e medie imprese. I criteri impongono infatti, alle banche maggiori accantonamenti di liquidità ove, secondo sistemi di calcolo del rating, le stesse siano esposte verso creditori con un alto tasso di rischio;

le banche sono portate a considerare le piccole e medie imprese, proprio per la loro natura, più rischiose e quindi assegnano loro un rating molto basso, con la conseguenza di far aumentare i tassi di interesse. Pertanto, le piccole e medie imprese risultano fortemente penalizzate dall'applicazione dell'accordo, sia in termini di possibilità di accesso al credito, sia in termini di aumento dei tassi di interesse legati all'erogazione del credito stesso;

l'applicazione di questi criteri ha posto, quindi, le piccole imprese in una condizione di subalternità rispetto alle grandi per l'eccessiva meccanicità con cui le banche utilizzano i sistemi di valutazione basati sul rating trascurando ogni informazione di tipo qualitativo sulle imprese. Per riagganciare la ripresa è necessario affidarsi non soltanto ai numeri, ma anche dell'andamento storico dell'azienda e quindi al grado di affidabilità che per le piccole imprese, quasi sempre a conduzione familiare, è estremamente alto;

gli imprenditori, inoltre, per poter accedere al credito devono soddisfare alcuni requisiti di natura finanziaria, necessari al calcolo del rating; tanto più le informazioni fornite alla banca sono dettagliate e complete, tanto più la valutazione di merito del credito è alta e con essa la possibilità di accedere ai finanziamenti in tempi brevi e con tassi di interesse ridotti. Ciò implica, dunque, un aumento dei costi di gestione dell'impresa, determinati dal peso che la funzione finanziaria acquista all'interno della struttura organizzativa, anche alla luce del fatto che le modalità di attribuzione del rating da parte delle banche risultano poco chiare e trasparenti;

non bisogna trascurare poi il vincolo, messo in evidenza durante i lavori per la definizione dell'accordo di Basilea 2, che impone alle banche di effettuare sul proprio capitale aggiustamenti più stringenti nei momenti in cui sarebbero, invece, necessari interventi più espansivi. Gli elementi pro-ciclici generati da questo vincolo fanno sì che nelle fasi recessive le banche stringano ancora di più le maglie del credito nei confronti delle aziende, le quali per carenza di liquidità sono costrette a rimandare i loro piani di investimento, con gravi ripercussioni sull'occupazione;

il comitato di Basilea 2 sta lavorando ad una serie di proposte correttive, che prevedono anche un'attuazione di tali effetti pro-ciclici. È evidente che il lavoro di modifica dell'accordo, qualora dovesse andare a buon fine, esplicherà i suoi effetti soltanto in un periodo di tempo medio-lungo, con conseguenze dannose per le piccole e medie imprese. Occorre dunque prevedere interventi immediati salvaguardia del tessuto produttivo del nostro Paese;

fatta salva la necessità dell'adozione di una relazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze sullo stato di attuazione delle modifiche recate dagli accordi di Basilea 2 da presentare annualmente in Parlamento,

#### **impegna il Governo**

a promuovere nelle sedi opportune, in attesa di una rinegoziazione sostanziale dell'accordo, la sospensione dei criteri di Basilea 2, garantendo alle piccole e medie imprese un maggiore afflusso di liquidità, indispensabile per la loro stessa sopravvivenza.

(1-00295) **Firmatari:** «Cota, Gibelli, Fava, Luciano Dussin, Dal Lago, Reguzzoni, Alessandri, Allasia, **Bitonci**, Bonino, Bragantini, Brigandi, Buonanno, Callegari, Caparini, Chiappori, Comaroli, Consiglio, Crosio, D'amico, Desiderati, Dozzo, Guido Dussin, Fedriga, Fogliato, Follegot, Forcolin, Fugatti, Gidoni, Goisis, Grimoldi, Lanzarin, Lussana, Maccanti, Laura Molteni, Nicola Molteni, Montagnoli, Munerato, Negro, Paolini, Pastore, Pini, Pirovano, Polledri, Rainieri, Rivolta, Rondini, Simonetti, Stucchi, Togni, Torazzi, Vanalli, Volpi, Stefani, Giancarlo Giorgetti, Del Tenno».

---

## **Regione Lombardia:**

### ***Dal Gruppo Lega Nord***

#### **Montagna - Commissione approva regolamento dei rifugi alpinistici ed escursionistici**

Frosio e Ruffinelli: "10 anni per l'adeguamento ai requisiti previsti"

Via libera dalla Commissione Attività Produttive al regolamento "Requisiti strutturali e igienico sanitari, nonché periodo di apertura dei rifugi alpinistici ed escursionistici". In merito sono intervenuti i consiglieri regionali della Lega Nord, Giosuè Frosio e Luciana Ruffinelli.

"Il regolamento – hanno spiegato i rappresentanti del Carroccio – impone ai rifugi lombardi di adeguarsi a requisiti minimi di ordine strutturale e igienico sanitario, tenendo anche conto delle realtà presenti in regioni confinanti e dei suggerimenti dell'Associazione Gestori Rifugi e del CAI Lombardia.

La Lega Nord ha proposto oggi in commissione un termine di 10 anni per l'adeguamento. Più di uno sono i motivi che ci hanno indotto a formulare questa proposta. Innanzitutto il periodo limitato per poter effettuare i lavori, considerate le rigide condizioni ambientali nel periodo invernale e la presenza dei turisti in estate. La collocazione geografica dei rifugi e la

presenza di vincoli ambientali fanno inoltre ipotizzare tempi prolungati per le procedure di autorizzazione dei lavori necessari per l'adeguamento."

## **Sicurezza -Approda in commissione legge sulla polizia locale regionale**

Moretti: "Coordinamento regionale e attivazione di un numero unico"

E' stata presentata oggi in Commissione Affari Istituzionali la nuova legge regionale "Disciplina del servizio di polizia locale regionale e politiche integrate di sicurezza urbana", approvata dalla Giunta regionale lo scorso 20 gennaio. Relatore del provvedimento è il consigliere regionale della Lega Nord, Enio Moretti.

"Si tratta di una normativa all'avanguardia – ha spiegato Moretti – dato che recepisce le novità già inserite nel Decreto Maroni ed accoglie contenuti presenti nelle proposte di riforma, attualmente in discussione in Parlamento, della legge 65 del 1986 che disciplina le polizie municipali.

Vi sono poi nel testo alcune proposte già presenti nel progetto di legge presentato dalla Lega Nord, tra cui l'introduzione di una Struttura di coordinamento delle polizie locali regionali, articolata in dipartimenti.

Una cabina di regia a livello regionale di tutte le polizie locali lombarde, per migliorare l'efficienza e la professionalità del servizio senza ledere però l'attuale autonomia dei Sindaci e delle polizie locali.

I dipartimenti previsti sono 5: sicurezza urbana, polizia amministrativa, problemi del territorio, ambientale-ecologico e sicurezza stradale.

Vengono inoltre promossi i Patti locali di sicurezza urbana, in quanto strumenti per integrare le politiche e le azioni a livello territoriale. Fra le novità è prevista anche l'attivazione di un Numero telefonico unico attraverso il quale mettersi in contatto con il comando più vicino."

## **Rifiuti – San Gervasio Bresciano**

Moretti: "Giuste le ragioni del comitato contro la realizzazione dell'impianto"

Si è svolta stamane presso l'auditorium del Consiglio Regionale una conferenza stampa del Comitato Respiro Libero che dal 2007 si sta battendo contro la realizzazione di un impianto di trattamento e stoccaggio rifiuti a San Gervasio Bresciano (BS).

"L'impianto – ha spiegato il Presidente del Comitato Giacomo Morandi – tratterebbe 100 mila tonnellate all'anno di rifiuti pericolosi, provenienti ad esempio dal trattamento di terreni da bonifica o delle scorie da inceneritori. La Provincia di Brescia, il Comune di San Gervasio e tutti i comuni confinanti hanno espresso parere negativo nell'ultima conferenza dei servizi, ma si tratta di pareri consultivi: l'ultima parola spetta a Regione Lombardia." Per questo il Comitato ha iniziato lo scorso ottobre una pubblica sottoscrizione di una mozione contro l'impianto raccogliendo nella bassa bresciana 5432 firme. La mozione esprime contrarietà al "progetto di un impianto integrato adibito alle operazioni di stoccaggio, recupero e trattamento di terreni da bonifica proposto dalla società Teresa Srl nel territorio di San Gervasio Bresciano."

Il consigliere regionale del Carroccio Enio Moretti è poi intervenuto affermando "di essere al fianco del Comitato al fine di ottenere uno stop definitivo all'ipotesi di realizzazione dell'impianto, memori anche della battaglia vinta su Offlaga, dove ha prevalso il buon senso e le ragioni dei cittadini."

## **Approvato programma triennale biblioteche**

Ruffinelli: "5 milioni di finanziamento regionale per il potenziamento dei servizi bibliotecari"

Via libera dalla Commissione Cultura in Regione Lombardia al programma triennale 2010 – 2012 in materia di biblioteche e archivi storici. In merito è intervenuta la consigliere regionale del Carroccio, Luciana Ruffinelli.

"Le biblioteche lombarde hanno già compiuto parecchi passi in avanti, sia sotto il profilo dell'apertura al pubblico nei festivi e negli orari serali sia riguardo alla fruizione da parte di persone diversamente abili e ipovedenti. Negli ultimi tre anni in Lombardia sono passate da 509 a 650 le biblioteche aperte nei giorni festivi e nelle fasce orarie serali.

L'auspicio del nuovo piano triennale è quello di migliorare ulteriormente questi risultati. Tra gli obiettivi del piano l'incremento del patrimonio librario, l'aumento delle possibilità di fruizione, l'attivazione di biblioteche digitali, la promozione delle raccolte documentarie.

La Regione si pone al fianco degli Enti Locali, anche in termini finanziari, per sostenere le iniziative a favore del potenziamento di questi servizi culturali.

Il finanziamento regionale previsto dal piano triennale è di 5 milioni di euro.

Più di 400 mila euro è lo stanziamento previsto in questo ambito per la Provincia di Varese. Una cifra che tiene conto, oltre al dato demografico, anche dei positivi risultati ottenuti con il precedente programma triennale e della presenza di alcuni poli di eccellenza."

## **Consiglio regionale approva modifiche al Testo unico agricoltura**

Frosio: "Accolte proposte Lega Nord su allevamento equino e sostegno zone di alta pianura"

Il consiglio regionale della Lombardia ha oggi approvato alcune modifiche al Testo unico in materia di agricoltura. In merito è intervenuto il consigliere regionale della Lega Nord, Giosuè Frosio.

"Le modifiche introdotte – ha spiegato Frosio – interessano diverse materie in campo agricolo e rurale, tra cui nuove norme sulle calamità naturali, aree svantaggiate, foreste, raccolta funghi, pesca e viticoltura. Il nuovo Testo unico accoglie inoltre due istanze già segnalate dalla Lega Nord: il sostegno all'allevamento zootecnico (con particolare riferimento agli equini) e il

sostegno agli agricoltori operanti nelle fasce di alta pianura. Le norme sulla valorizzazione dell'allevamento equino erano state promosse in primis da un mio progetto di legge poi trasformato in risoluzione. Non posso quindi che esprimere soddisfazione dato che queste misure, con l'inserimento nel testo unico, hanno ora valore di legge. Sul tema delle medie fasce collinari o di alta pianura la discussione è ormai da anni all'attenzione della politica regionale, proprio per venire incontro alle richieste degli agricoltori che operano in zone svantaggiate ma escluse da ogni tipo di sostegno. Riportare queste fasce di territorio ad una dignità produttiva soddisfacente è un obiettivo da sempre perseguito dalla Lega Nord, dunque non possiamo che apprezzare gli interventi promossi da questa normativa. Il nostro giudizio positivo sul testo è alimentato ulteriormente dall'accoglimento del nostro emendamento in Commissione, che restituisce alle Province la funzione di programmazione sui piani agricoli, che la proposta di Giunta aveva ricondotto alla volontà regionale."

---

## **Da Lombardia Notizie**

### **Una Polizia Locale adeguata al bisogno di sicurezza**

Con un progetto di legge sulla Polizia locale, varato dalla Giunta, Regione Lombardia intende dare una risposta significativa al bisogno di sicurezza sempre più avvertito dai cittadini. "Non si tratta solo di un bisogno di ordine pubblico (gestito dallo Stato e dalle Forze dell'ordine) - spiega il presidente **Roberto Formigoni**, che ha firmato la proposta di concerto con l'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale, **Stefano Maullu** - ma di sicurezza integrata, che cioè riguarda il contrasto alla microcriminalità,

così come la sicurezza ambientale, alimentare, stradale, del lavoro, ecc. Insomma, quello che il Consiglio regionale dovrà ora prendere in esame è **un progetto assolutamente moderno e innovativo**". E oggi la commissione consiliare comincia la discussione.

#### **Il progetto di legge ridisegna ruolo e organizzazione della Polizia locale, che diventa Polizia locale regionale.**

Per regionale non si intende un comando unico, ma il livello del necessario coordinamento, che prevede l'integrazione delle funzioni, la condivisione delle informazioni e delle banche dati con gli organi dello Stato e con le istituzioni sul territorio, oltre al coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo nell'azione di prevenzione e di educazione alla legalità.

**PRESIDI A TEMPO PIENO** - Scopo fondamentale del progetto è attrezzare un servizio di Polizia locale regionale adeguato ad affrontare le attuali sfide della sicurezza, dotato quindi di adeguata competenza e capacità di affrontare la complessità delle situazioni e delle azioni da mettere in atto. "Ogni corpo di Polizia locale regionale - aggiunge l'assessore Maullu - dovrà essere tale da garantire una copertura di lavoro di 12 ore, con almeno due turni, e avere una reperibilità operativa di 24 ore". Il corpo di Polizia locale deve perciò avere una pianta organica di almeno 15 agenti e un comandante esperto sia di sicurezza sia dei profili legislativo, contabile e organizzativo della pubblica amministrazione (viene all'uopo istituito un "elenco" degli abilitati a essere comandante, cui gli enti locali possono attingere). E' evidente che oggi con un comando composto da pochi operatori o addirittura da uno solo i servizi sul territorio non possono che risultare insufficienti e inadeguati.

Evidentemente i piccoli o piccolissimi Comuni non hanno la possibilità di istituire una simile unità operativa: il progetto di legge lombardo spinge non a caso nella direzione di forme di gestione associate, che garantiscono livelli adeguati e ottimizzazione delle risorse.

**FUNZIONI PROPRIE** - Il progetto di legge definisce poi le funzioni proprie che devono essere svolte dagli operatori di Polizia locale regionale: funzioni di Polizia giudiziaria, stradale, amministrativa, tributaria locale e funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza. "Basta utilizzi impropri - sottolinea Maullu - di questo personale, come talvolta è accaduto nei Comuni, ad esempio per attività di messo notificatore, autista, ecc".

In un sistema organico di politiche per la sicurezza urbana su scala regionale si definiscono senza sovrapposizioni né confusioni i ruoli di Comune (primo protagonista della sicurezza sul suo territorio), Provincia (che favorisce l'integrazione delle politiche di sicurezza e attua la formazione) e Regione (che coordina le varie Polizie locali regionali, dispone di strumenti finanziari per progetti e formazione e favorisce la cooperazione con le forze dello Stato).

**COORDINAMENTO REGIONALE** - Il coordinamento regionale rappresenta il cuore delle linee programmatiche regionali nell'ambito del sistema della Polizia locale. E' prevista una struttura stabile di coordinamento, che agisce secondo gli indirizzi del Comitato regionale per la Sicurezza urbana presieduto dal presidente della Regione. La struttura di coordinamento potrà articolarsi in 5 dipartimenti: sicurezza urbana, Polizia amministrativa, problemi del territorio, dipartimento ambientale-ecologico, sicurezza stradale. Lo sviluppo delle politiche sul territorio è assicurato da appositi Accordi locali e Patti per la sicurezza.

**NUMERO UNICO** - Il progetto di legge prevede l'istituzione di un numero telefonico unico, attraverso il quale attivare il comando più vicino al luogo dell'evento per il quale si richiede l'intervento e un raccordo telematico tra i diversi comandi in modo da garantire sinergia e tempestività.

**FONDO DIFESA** - A tutela degli operatori, il progetto di legge introduce un Fondo per gli oneri di difesa nei procedimenti penali a carico degli operatori di Polizia locale regionale e inoltre un sistema di monitoraggio delle malattie professionali, in modo da poter agire efficacemente sulla prevenzione.

**SOSTEGNO FINANZIARIO** - Le ultime parti del progetto di legge prevedono che la Regione metta in campo stabilmente (come ha fatto da anni a questa parte) strumenti finanziari integrati, destinati a sostenere progetti di sicurezza di enti locali, innovazioni tecniche e forme di gestione associata del servizio.

Una parte è destinata anche alla costituzione di un fondo per le vittime della criminalità.

**VIGILANZA PRIVATA** - Sarà possibile avvalersi della collaborazione di guardie particolari giurate, quindi della vigilanza privata, attraverso convenzioni mirate, come sostegno al presidio del territorio e naturalmente nel rispetto della normativa statale vigente.

**FORMAZIONE** - Infine, particolare attenzione è posta sulla formazione del personale, sia in ingresso sia continua. Per sottoufficiali e ufficiali, poi, è istituita l'Accademia di alta specializzazione, mentre continuerà la collaborazione con l'Ateneo di Milano Bicocca per il corso di Sicurezza urbana, che ha avuto esiti molto soddisfacenti e un crescente successo di partecipazione.

## **Immigrati, la Regione Lombardia chiede di gestire i flussi**

"Quello che emerge dalle rilevazioni fatte dall'Osservatorio regionale sulla multiethnicità in Lombardia è un quadro che suggerisce una volontà diffusa, da parte delle comunità immigrate, di restare nella nostra regione, di vivere, costruirsi una famiglia e lavorare sul nostro territorio".

Lo ha affermato il presidente di Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, intervenendo al convegno nazionale dell'Osservatorio regionale per l'integrazione e la Multi etnicità (Orim), organizzato per presentare il "Rapporto 2009", e celebrare i dieci anni di attività e impegno nella conoscenza della realtà migratoria in Lombardia e nella diffusione di una cultura dell'integrazione.

Al luglio 2009 gli immigrati, regolari e non, in Lombardia erano oltre 1.170.000, un quarto di tutti quelli presenti in Italia. Negli ultimi nove anni il loro numero è quasi triplicato: erano infatti meno di 420.000 nel 2001 (1° Rapporto Orim). Anche per quanto riguarda gli iscritti all'anagrafe in Lombardia, il loro numero è più che triplicato, passando dalle 292.000 unità del 2001 alle 932.000 del 2009. Inoltre gli immigrati che si dichiarano occupati (senza considerare la regolarità o meno del contratto di lavoro) sono il 71,5%. E un quarto, 151.937, di tutti gli alunni presenti nel nostro paese va a scuola nella nostra regione.

L'immagine più rappresentativa dell'immigrato lombardo è dunque quella di gente che desidera e chiede di integrarsi.

"La via che Regione Lombardia sta sperimentando per realizzare ciò - ha precisato l'assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale **Giulio Boscagli** - è quella dell'accoglienza nella legalità. Per Regione Lombardia integrazione significa: mettere in campo strumenti e iniziative che aiutino gli stranieri a imparare la lingua del Paese d'accoglienza, a incontrare le nuove tradizioni e culture, a conoscere e rispettare le regole, e allo stesso tempo realizzare interventi mirati per rispondere alle prime necessità dalla ricerca di una casa ad una sistemazione lavorativa, fino ad arrivare al ricongiungimento familiare".

"Il nostro modello di integrazione prevede naturalmente - ha precisato Formigoni - anche il coinvolgimento di tutti soggetti presenti sul nostro territorio, secondo il metodo della sussidiarietà. Penso a questo proposito all'iniziativa denominata 'Arcipelago Mazzini', finanziata da Regione

Lombardia. Si tratta di un progetto di coesione sociale che da più di 3 anni promuove interventi integrati a favore delle famiglie, italiane e straniere, nell'area Mazzini-Corvetto di Milano, grazie a un lavoro in rete da parte di 16 organizzazioni radicate nel territorio. E ad iniziative di mediazione linguistico-culturale, di orientamento al lavoro e di formazione rivolte a gruppi immigrati. È il caso ad esempio di un'associazione composta da donne immigrate (Associazione Mosaico Interculturale di Veduggio al Lambro), a cui abbiamo deciso di assegnare una benemerita speciale, nell'ambito del convegno di oggi, proprio per premiare un impegno decennale al servizio di una corretta cultura dell'immigrazione, a beneficio della coesione sociale dei territori".

L'assessore Boscagli ha poi ricordato il ruolo fondamentale svolto dall'Osservatorio regionale nell'individuare gli ambiti e le tematiche dove è più pressante la domanda di politiche di integrazione. "L'approccio interdisciplinare adottato per le analisi e la collaborazione con gli Osservatori provinciali ha permesso e permette infatti - ha detto - di costruire un quadro completo ed esaustivo delle molteplici tematiche che interessano questo complesso e articolato fenomeno".

Il presidente Formigoni ha concluso notando che "per gestire al meglio la situazione migratoria sarebbe necessario superare la gestione centralizzata dei 'flussi' e condividerla con le Regioni, come la Lombardia chiede da tempo. Potendo stabilire l'entità dei 'flussi', sapremmo, infatti, quantificarli meglio in relazione sia alle reali necessità di lavoro sia alle nostre capacità di accoglienza."

## **Commercio, approvato in Consiglio regionale il Testo unico**

**Tutte le norme regionali vigenti sul commercio, le fiere e i mercati da oggi sono contenute in un unico "corpus" di 156 articoli raggruppati in 7 Titoli. Con l'approvazione da parte del Consiglio regionale del Testo unico sul commercio, la Lombardia si dota di una normativa unica e organica per l'intero settore del commercio e delle fiere, in tutte le sue articolazioni, e completa il consistente lavoro di semplificazione realizzato nel corso della legislatura.**

Un lavoro che ha visto, ad esempio, l'adozione della **Dichiarazione di Inizio Attività Produttiva (Diap)** per circa dieci procedure di apertura, modificazione o trasformazione di attività commerciali di vendita al dettaglio.

"Questo atto - spiega l'assessore regionale al Commercio, Fiere e Mercati, **Franco Nicoli Cristiani** - rappresenta un passaggio importante per la riforma del settore. Alla base del Testo Unico vi è stato, nel corso dell'intera legislatura, un intenso percorso di confronto con gli enti locali, le associazioni delle imprese, dei consumatori e con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per rivedere e semplificare legge per legge ogni provvedimento già in vigore".

"Per questo - ha osservato Nicoli Cristiani - si tratta non solo di un testo che contiene una forte spinta innovativa verso la semplificazione, ma che si fonda su un ampio consenso che la Giunta regionale ha sempre ricercato in questi anni nel compiere le proprie scelte in materia, manifestando il massimo equilibrio. Ampia convergenza testimoniata anche dal generale apprezzamento per il lavoro svolto espresso da parte del Consiglio regionale, sia in Commissione sia in occasione del voto finale".

**Il Testo unico sul commercio raccoglie e abroga 16 leggi regionali.** La normativa viene riunificata in un testo di carattere compilativo che, da una parte, tiene conto del mutato assetto costituzionale che vede riconosciuta alle Regioni una competenza esclusiva in materia di commercio e, dall'altra, si pone in linea con la normativa nazionale in materia di tutela della concorrenza e la disciplina comunitaria.

"Sono due - ha sottolineato l'assessore - le ragioni che ci hanno ispirato nel realizzare questo lavoro: ricomporre in un unico quadro normativo organico la materia, finora disciplinata da numerose leggi non sempre tra loro correlate, e rendere più coerente ed efficace la normativa regionale a favore dei consumatori e delle imprese".

"Le leggi" - ha precisato Nicoli - sono tanto più efficaci e utili quanto più sono semplici da conoscere, comprendere ed applicare. Se il nostro obiettivo era favorire una migliore trasparenza del mercato e dare maggiori garanzie ai consumatori e agli imprenditori, sono certo che il Testo Unico sia un passo importante in quella direzione". L'approvazione del Testo unico del commercio rappresenta anche l'occasione per porre un'attenzione concreta sul ruolo del commercio, sul perché e a quale condizione possa essere leva per lo sviluppo del territorio.

"Un ruolo che è oggi crescente - ha concluso l'assessore Nicoli - e che ha portato profondi cambiamenti nella rete distributiva e nello sviluppo locale. Occorrerà pertanto valorizzare gli aspetti più innovativi già contenuti nella programmazione attuale, a partire dai Distretti del Commercio, individuando sempre meglio gli elementi di sviluppo della competitività complessiva dei territori, anche ragionando in un'ottica di sistema e di area vasta".

### **Formigoni: "50 milioni di euro per i piccoli comuni"**

Il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, ha voluto **un forte impegno della Regione nei confronti dei piccoli comuni**, numerosissimi in Lombardia. "Un impegno di 50 milioni per il 2010, a fondo perduto - spiega lo stesso Formigoni - **per consentire di fare investimenti e opere.**

Le quali, tra l'altro, mobiliteranno in queste centinaia di Comuni, numerose imprese locali, dando una spinta all'economia e al lavoro".

L'intervento si articola in due misure.

La prima, per **Comuni con una popolazione fino a 1.000 abitanti** (329 comuni) prevede per il 2010 un contributo straordinario di 20mila euro per investimenti (in totale sono 6,6 milioni).

La seconda misura è destinata ai **Comuni con una popolazione fino a 3.000 abitanti** (sono 826 comuni, compresi i 329 fino a 1000 abitanti di cui sopra). Per questa misura vengono stanziati 43,4 milioni per cofinanziare a fondo perduto, fino al 75% dell'importo lavori, la realizzazione di opere del valore fino a 400.000 euro

La misura sarà operativa attraverso un bando entro febbraio.

Nei criteri di selezione dei progetti verrà data priorità alla "cantierabilità" e alla percentuale di co-finanziamento del Comune. Queste le categorie di spese previste:

- Adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriali;
- Realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione e di telecomunicazione;
- Costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali ed impianti sportivi;
- Protezione dell'ambiente e prevenzione delle contaminazioni;
- Miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile, piste ciclabili;
- Prevenzione degli incendi su infrastrutture;
- Prevenzione del rischio sismico su infrastrutture;
- Conservazione e recupero dei beni culturali;
- Sistemazioni idraulico-forestali e miglioramento reticolo irriguo.

Un altro emendamento dell'assessore Romano Colozzi, approvato, prevede stanziamenti, da definire, a favore delle Comunità montane.

"Siamo vicini - afferma il presidente Roberto Formigoni - ai piccoli Comuni di Lombardia con uno stanziamento straordinario, concreto, di 50 milioni di euro a cui sarà possibile attingere tra brevissimo. Il federalismo in cui crediamo è questo, che permette ai nostri sindaci e amministratori locali di venire incontro ai bisogni concreti dei nostri cittadini".

### **Da Lombardia Quotidiano**

**Lunedì 1 febbraio sopralluogo della Commissione Cultura a Bergamo presso il Monastero di Astino**  
Prosegue con risultati eccellenti il recupero e la valorizzazione del **complesso monumentale di Astino** (Bg), che **da oltre nove secoli** rappresenta per l'intero territorio bergamasco un punto di riferimento fondamentale, prima come istituzione religiosa (cessata con la secolarizzazione dei beni ecclesiastici di fine Settecento), poi come istituzione sociale (il convento fu utilizzato come ospedale durante il diciannovesimo secolo). Ora, dopo un periodo di abbandono e degrado, il Monastero è

destinato a ritornare a nuovi splendori e ad essere valorizzato come bene culturale e paesaggistico, patrimonio dell'intera regione.

Per fare il punto sull'andamento dei lavori e sul futuro dell'ex monastero, **lunedì 1 febbraio** la **Commissione regionale "Cultura e Formazione professionale"** guidata dal Presidente **Daniele Belotti** (Lega Nord) effettuerà un sopralluogo direttamente sul posto: l'appuntamento è per le **ore 10.30** presso l'ingresso del monastero in **via Astino 13** sui colli di Bergamo. Ad accogliere la delegazione regionale, per l'occasione allargata a tutti i Consiglieri regionali bergamaschi, ci saranno rappresentanti dell'**amministrazione comunale di Bergamo**, il presidente della Fondazione Mia (Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo, proprietaria della struttura) **Giuseppe Pezzoni** e il presidente della società Val d'Astino che sta eseguendo gli interventi di recupero **Friedel Elzl**.

Complessivamente i costi per i lavori di recupero e valorizzazione della struttura ammontano a circa **8 milioni e mezzo di euro**. Due milioni di euro sono a carico di **Regione Lombardia**, che ha già stanziato 400mila euro nel 2009 e stanzierà un milione nel 2010 e 600mila euro nel 2011. La **Fondazione Ubi Banca** parteciperà con 1 milione e 600mila euro, la **Diocesi** con 1 milione di euro per il recupero della Chiesa di San Sepolcro e della torre del Beato Guala. Un milione e mezzo di euro potrebbe arrivare dalla **Fondazione Italcementi**, altri finanziamenti dalla **Fondazione Cariplo**, l'auspicio è che i fondi mancanti possano pervenire anche da contributi privati.

*"Con questo intervento –evidenzia **Daniele Belotti**- confermiamo l'interesse e l'attenzione della Regione per i beni architettonici e monumentali che attestano la nostra storia, nonché l'impegno a promuoverli e valorizzarli".*

L'ex Monastero di Astino dovrebbe diventare per l'80% della sua area il nuovo **Conservatorio**, mentre il restante 20% potrebbe essere utilizzato per **spazi congressuali** e per un ristorante che valorizzi le tradizioni enogastronomiche del territorio. 28 gennaio 2010

## **Nuovo regolamento regionale sui rifugi alpini: definitivo via libera in Commissione Attività Produttive**

Approvazione definitiva in **Commissione "Attività produttive"** per il **regolamento** che definisce l'utilizzo e la funzione degli oltre 150 **rifugi alpini** esistenti sulle aree montane lombarde, dopo che anche la Commissione regionale per le Strutture alpinistiche aveva espresso il proprio parere favorevole lo scorso fine novembre. Con questo provvedimento trova così pieno compimento la legge sui rifugi approvata in Consiglio regionale lo scorso anno, che potrà contare su una dotazione finanziaria per il triennio 2010-2012 pari a **3 milioni di euro**, riservati prioritariamente a interventi di adeguamento, ristrutturazione e migloria dei rifugi montani lombardi.

*"Il nuovo regolamento –ha spiegato il presidente **Carlo Saffioti** (FI-Pdl), che del provvedimento ne è anche relatore - vuole dare pieno riconoscimento solo a quelle strutture che rispetteranno le regole e le normative indicate. Saranno queste le uniche strutture che potranno poi beneficiare dei contributi regionali. In questo modo –ha spiegato **Saffioti**- vogliamo privilegiare quei rifugi che davvero svolgono un servizio e una funzione utile al territorio montano, evitando una inutile dispersione di finanziamenti a pioggia".*

Con il nuovo provvedimento, la Regione introduce **normative più selettive e qualificanti** per i rifugi situati in zona alpina, istituendo un vero e proprio **albo regionale** dei rifugi con relativo marchio di riconoscimento e distinguendo tra **rifugio alpino** e **rifugio escursionistico**. I primi devono offrire ospitalità e ristoro ed essere ad almeno 1000 metri di quota in zone isolate di montagna inaccessibili da strade aperte al traffico ordinario e devono essere distanti da linee funiviarie almeno 1500 metri o con 150 metri di dislivello, ad esclusione delle sciovie. Possono invece fregiarsi del titolo di rifugi escursionistici le strutture poste ad una altezza minima di 700 metri accessibili anche mediante strade aperte al traffico ordinario.

Entrambe le tipologie di rifugio dovranno presentare **impianti elettrici e di riscaldamento** conformi alla normativa vigente, predisporre adeguati sistemi di **prevenzione incendi** e **porte d'esodo** con apertura anche verso l'interno, disporre di un **locale ristoro** utilizzabile dagli escursionisti anche per il consumo di alimenti e bevande proprie: ogni rifugio dovrà inoltre avere **acqua potabile** e essere munito di una **cassetta di primo soccorso** fornita della dotazione minima indicata dalla legge per le aziende di gruppo B. In ogni rifugio ci deve essere almeno **una camera accessibile ai disabili**, un w.c. con lavandino ogni 50 metri quadrati di superficie e ogni 25 posti letto, almeno una doccia. Sulle misure (altezza e superficie) e sui requisiti strutturali dei locali interni al rifugio, normative più selettive sono introdotte per i rifugi escursionistici rispetto a quelli alpinistici. I rifugi con apertura non continuativa devono inoltre avere un locale di fortuna con funzioni di bivacco, sempre aperto, accessibile dall'esterno.

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento, i rifugi esistenti hanno ora **5 anni di tempo** per adeguarsi alle nuove normative.

La **figura del gestore**, non indicata nel nuovo regolamento, era già definita dalla legge, che stabiliva come il gestore dovesse prestare attività per un numero minimo obbligatorio di 100 giorni all'anno. Deve inoltre qualificarsi come riferimento informativo della zona e nel caso di incidenti o infortuni deve collaborare attivamente fornendo anche disponibilità di locali e attrezzature utili agli interventi di soccorso. 28 gennaio 2010

## **Consiglio approva modifiche a Testo Unico in materia agricola e forestale**

Più risorse e possibilità di ottenere contributi per l'**agricoltura** nelle **aree pedemontane**, semplificazioni burocratiche per **interventi forestali** di adeguamento e messa a norma e in sicurezza di strutture boschive, nuove norme per la **raccolta di funghi e di tartufi** sul territorio lombardo, più tutela della qualità dei nostri vini con il recepimento delle nuove normative

europee in materia di **viticoltura**. Sono le principali novità del provvedimento approvato oggi all'unanimità in Consiglio regionale e che introduce modifiche al Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale. Via libera anche a un emendamento presentato dall'Assessore regionale **Romano Colozzi** che anticipa il pagamento ad agricoltori e allevatori dei **premi Pac**, incrementando i fondi a disposizione per i pagamenti di 250 milioni di euro. *"In questo modo – spiega il presidente della Commissione regionale "Attività produttive" Carlo Saffioti- portiamo la dotazione complessiva a 650 milioni di euro garantendo la copertura di tutte le domande e soprattutto garantendo finalmente tempi certi per l'erogazione dei contributi economici. Inoltre il nuovo provvedimento recepisce importanti novità per la zootecnia di montagna facendo propria anche la risoluzione approvata in Commissione lo scorso anno con la quale chiedevamo di sostenere e incentivare la ripopolazione dei pascoli montani con l'utilizzo di cavalli".*

Soddisfazione è stata espressa anche dal relatore **Francesco Fiori** (FI-PdL), che ha evidenziato come queste modifiche *"si sono rese necessarie per conformare la legislazione regionale alle sopraggiunte novità in materia introdotte a livello comunitario, ma soprattutto, grazie all'incremento di 250 milioni di euro rispetto alla dotazione finanziaria iniziale, Regione Lombardia sarà la prima e unica regione italiana a anticipare e garantire a tutti l'erogazione dei premi Pac".*

Apprezzamento è stato espresso anche dal Consigliere regionale della Lega Nord **Giosué Frosio** che ha sottolineato come il testo sia stato arricchito dall'emendamento della Lega che restituisce alle Province la funzione programmatica sui piani agricoli, funzione che invece la proposta della Giunta voleva ricondurre alla volontà regionale.

In sintesi, queste le altre principali novità introdotte.

### **Coltivazioni agricole**

Le fasce di territorio dell'alta pianura asciutta lombarda, a nord di Milano, e quelle della bassa collina (compreso l'Oltrepò Pavese) presentano un'agricoltura a limitata capacità produttiva e con problemi di competitività nei confronti della più florida agricoltura della bassa pianura, ma non incluse nel perimetro delle Comunità Montane (quindi escluse dagli interventi a favore dell'agricoltura di montagna). E' un'area che copre una superficie che corrisponde al 15% di quella regionale, ma che ospita il 36% della popolazione lombarda e comprende rilevanti porzioni delle province di Varese, Como, Lecco, Monza Brianza e Bergamo. Le modifiche introdotte con il voto di oggi estendono ora anche a queste zone pedemontane i benefici che la legge regionale 31/2008 riserva alle zone montane.

### **Settore forestale**

Nell'ottica di una maggiore semplificazione burocratica, il provvedimento approvato oggi autorizza la realizzazione di adeguamenti che comportino la trasformazione del bosco quali la realizzazione di servizi igienici o di rampe per l'eliminazione delle barriere architettoniche, anche nei casi in cui il piano di indirizzo forestale manchi o sia scaduto. Questo al fine di consentire in modo tempestivo interventi e lavori di salvaguardia e tutela della sicurezza nei boschi.

### **Funghi e tartufi**

Le modifiche introdotte al Testo Unico prevedono che la **raccolta dei funghi** avvenga col solo uso delle mani, senza l'utilizzo di nessun attrezzo. Il limite massimo di raccolta giornaliera dei funghi viene stabilito in tre chilogrammi, limite superabile solo nel caso del cespo di *Armillaria mellea*, che è una specie parassita delle piante e la cui asportazione non può che giovare all'ambiente. Si stabilisce inoltre che i funghi, una volta colti, possono essere trasportati solo in contenitori rigidi, eliminando così la possibilità di utilizzare buste o sacchetti di cellophane, peraltro altamente inquinanti.

Per la commercializzazione dei funghi non è più necessaria l'autorizzazione comunale ma resta confermato l'attestato di idoneità all'identificazione delle specie, rilasciato dalle ASL territoriali. Vengono introdotte sanzioni in caso di vendita al dettaglio di funghi freschi sfusi e secchi sfusi senza il possesso dell'attestazione di idoneità.

Le nuove norme approvate oggi stabiliscono inoltre che nella **ricerca del tartufo** si possono utilizzare al massimo due cani e che, così come già avviene in altre regioni, la larghezza dell'attrezzo utilizzato per lo scavo, la zappetta o vanghetto, deve essere non superiore a cm.4,5.

In Lombardia, contrariamente a quanto avviene nella maggior parte delle altre regioni italiane, la ricerca e raccolta dei tartufi non è soggetta al pagamento di alcuna imposta regionale. Pertanto, chiunque in possesso della necessaria abilitazione può liberamente andar per tartufi, salvo nelle aree delle tartufaie coltivate e controllate, dove la possibilità di ricerca e di raccolta è riservata ai soli titolari di concessione e a quanti da essi autorizzati.

Per limitare l'estensione territoriale della tartufaia controllata e al fine di consentire la libera ricerca ad un maggior numero di soggetti, viene ora fissato nel 5% del territorio naturalmente vocato di ogni Comune la percentuale massima da destinare a tartufaia coltivata e controllata.

In conclusione il Consigliere **Vanni Ligasacchi** (AN-PdL) ha chiesto e ottenuto l'impegno dell'assessore regionale all'Agricoltura Luca Ferrazzi a verificare quali aree site all'interno del **demanio forestale** possano essere utilizzate e aperte all'esercizio della **pratica venatoria**, senza entrare in conflitto con le normative nazionali vigenti. 26 gennaio 2010

## **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): approvata la nuova legge**

Il Consiglio ha approvato le nuove regole per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), procedura cui devono essere sottoposte le opere e i progetti per valgiare l'effetto che possono avere sull'ambiente circostante.

Il testo della nuova legge è stato approvato a larga maggioranza, con 52 voti favorevoli, nessun voto contrario e l'astensione di **Maria Grazia Fabrizio**, **Dionigi Guindani** e **Battista Bonfanti** (Centro-Sinistra per la Lombardia), **Luciano Muhlabauer** (RC) e **Alessandro Cè** (Cristiani e Federalisti).

Si tratta di una serie di modifiche delle norme di procedura, con cui si adegua la normativa regionale al decreto legge del 2008, che a sua volta allineava la normativa nazionale alla regolamentazione europea.

*"In questa modifica - ha spiegato il relatore **Giovanni Bordonì** (FI-PdL) - si utilizzano gli spazi di discrezionalità delle Regioni e si semplificano alcuni aspetti burocratici delle procedure, che scompaiono dal corpo della legge e vengono rinviate a regolamenti attuativi. Il principio chiave del progetto di legge - chiarisce Bordonì - è che 'chi autorizza valuta'".* Questo significa che, per talune categorie di progetti autorizzati dagli Enti Locali, la procedura di VIA è di competenza delle Province, quali enti territoriali più vicini al progetto. Per quanto riguarda questo "conferimento di funzioni", si prevede un monitoraggio dopo 12 mesi, con una relazione della Giunta al Consiglio sull'efficacia e sull'adeguatezza dell'operato degli Enti. In caso di progetti infrastrutturali che interessano il territorio di più province, la VIA è oggetto di intesa fra Province e Regione.

Si intende elevare la procedura di VIA a "cabina di regia", in modo da coordinarla con le altre procedure per le autorizzazioni di carattere ambientale, con l'obiettivo di evitare doppioni e ridurre i tempi degli iter amministrativi.

Il testo ha alcuni allegati che specificano chiaramente quali siano i soggetti titolari delle procedure di VIA per ciascun tipo di progetto, *"consentendo anche al lettore non esperto di orientarsi"* come ha chiarito Bordonì

Riguardo alle opere di Expo 2015, si stabilisce che la competenza per le procedure di valutazione, quando non spetta allo Stato, è assunta direttamente dalla Regione.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri **Arturo Squassina** (SD) e **Lorenzo Demartini** (LN).

**Carlo Monguzzi** (Verdi e Democratici) ha espresso il voto favorevole dello schieramento Pd-Verdi, sottolineando tuttavia due criticità: il carattere "speciale" delle procedure per l'Expo e il rinvio alla Giunta dei regolamenti che regoleranno concretamente le pratiche di valutazione. 26 gennaio 2010

## **Bilancio di fine legislatura: molti gli obiettivi e i risultati raggiunti in questo quinquennio "costituente"**

Il **nuovo Statuto d'autonomia**, la legge regionale istitutiva del **Consiglio delle Autonomie locali**, il **Piano Territoriale regionale**, sono solo alcuni tra i provvedimenti più significativi approvati nell'ultima legislatura regionale e che tracciano importanti indirizzi per il futuro della comunità lombarda. L'ottava legislatura regionale che si avvia alla sua naturale conclusione si è distinta soprattutto per la sua vocazione costituente, interessata dai processi di riforma degli **articoli 116 e 119** della Costituzione e dalla ridefinizione di nuovi spazi di **autonomia regionale**.

Ma è stata anche, in un periodo nel quale le spese pubbliche sono in costante aumento, una **legislatura virtuosa**, dove la spesa per il funzionamento annuale del Consiglio regionale è rimasta pressoché invariata per tutto il quinquennio, mettendo in campo interventi improntati al miglioramento ambientale, al **risparmio energetico** e a una interazione sempre maggiore tra istituzione e cittadini. Il terzo parlamento del Paese ha lavorato intensamente e con **efficacia** in un quadro di **trasparenza** e di **sobrietà**.

Un lavoro importante è stato svolto anche sul fronte della **semplificazione amministrativa**, con l'adozione di **9 testi unici** che hanno consentito di ordinare settore per settore le leggi vigenti abolendone circa 250 non più utili e attuali.

Sono questi alcuni degli aspetti più rilevanti emersi oggi in una conferenza stampa tenuta dal Presidente del Consiglio regionale **Giulio De Capitani** (LN), dai Vice Presidenti **Enzo Lucchini** (FI-PdL) e **Marco Cipriano** (SD) e dai Consiglieri Segretari **Carlo Maccari** (AN-PdL) e **Battista Bonfanti** (Centro Sinistra), che hanno fatto un **bilancio sull'attività del Consiglio** e delle Authority in questa legislatura.

*"La nuova Carta costituzionale regionale - ha detto il Presidente **Giulio De Capitani** - ha affermato i principi fondanti dell'azione legislativa e di governo regionale quali la sussidiarietà, la centralità della persona e dell'impresa, la semplificazione e la trasparenza, e ha posto le fondamenta di un modello lombardo affermato nel Paese e in Europa come esempio di efficienza e di eccellenza. Un provvedimento tra i più significativi approvati in questi anni - ha aggiunto **De Capitani** - è stato sicuramente il Piano Territoriale Regionale, adottato il 30 luglio dello scorso anno e che costituisce il primo disegno complessivo in materia urbanistica, di ambiente e paesaggio per il territorio lombardo".*

Sul contenimento della spesa pubblica si è soffermato particolarmente il Vice Presidente **Marco Cipriano** (SD), che ha evidenziato come *"in questi cinque anni siamo riusciti ad arrestare e fermare l'aumento dei costi della pubblica amministrazione regionale che aveva caratterizzato le precedenti legislature. Nel fare questo - ha sottolineato **Cipriano** - abbiamo ulteriormente ridotto il già limitato parco auto acquistando auto ecologiche con alimentazione ibrida benzina/elettrica, sostituito i vecchi impianti di riscaldamento con nuovi impianti a metano e convertito l'illuminazione della sede regionale con apparati a basso consumo energetico".*

*"Un grande lavoro - ha a sua volta evidenziato il Vice Presidente **Enzo Lucchini** - il Consiglio regionale lo ha svolto in campo internazionale, affiancando la Giunta nella promozione del "made in Lombardy" nel mondo e sostenendo 681 progetti internazionali di cooperazione in oltre 60 Paesi. Un ruolo di primo piano è stato svolto dal parlamento lombardo anche in seno alla Calre, la Conferenza delle Assemblee Legislative regionali d'Europa, dove - ha concluso **Lucchini** - il nostro contributo ha portato tutte le altre regioni europee a condividere la necessità di applicare in modo più concreto il federalismo e a impegnarsi nel rispetto del programma "20-20-20" sulla riduzione dell'inquinamento ambientale".*

Complessivamente la legislatura che va completandosi ha visto al **31 dicembre 2009** l'approvazione di **150 nuove leggi** (ipotizzabile che alla fine possa essere superata quota 160) e di **23 nuovi regolamenti**, ai quali si aggiungono **25 risoluzioni**, **58 mozioni** e **318 ordini del giorno**, per una produzione complessiva di atti e provvedimenti di poco

superiore a quella della precedente legislatura. Dal 1971 ad oggi sono state approvate circa **2mila e 100 leggi regionali**. Sempre alla data del 31 dicembre 2009, si sono tenute **145 sedute di Consiglio regionale** (previsione finale a 150) e **1376 sedute di Commissione** (alla fine sarà superata la soglia delle 1400 sedute): complessivamente, l'attività del Consiglio regionale in questa legislatura ha avuto un costo medio annuo per abitante di **7 euro e 40 centesimi** (il più basso di tutte le regioni italiane, come certificato dalla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali), i **contatti giornalieri al sito web** del Consiglio regionale a fine 2009 hanno superato quota **65mila**, grazie anche al restyling del portale di informazione e alla nascita del giornale on-line Lombardia Quotidiano curato dalla Struttura Stampa.

*"In questi anni –ha detto il Consigliere Segretario **Carlo Maccari**- abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze dei nostri Enti locali e territoriali, cercando di semplificare e velocizzare i rapporti e i canali della pubblica amministrazione e di agevolare così il cittadino nel trovare risposte immediate ai suoi problemi. Un ruolo importante in questo senso lo hanno avuto anche le Authority regionali come il Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom), che ha risolto brillantemente quasi 14mila richieste di conciliazione tra utenti e operatori delle telecomunicazioni".*

*"Sul piano della trasparenza e dell'accesso agli atti –ha concluso il Consigliere Segretario **Battista Bonfanti**- abbiamo introdotto sperimentazioni e innovazioni che hanno ampliato e rafforzato gli spazi di informazione e di partecipazione dei cittadini lombardi. Con il progetto Palco (Partecipazione Allargata al Consiglio) gli stessi cittadini potranno, direttamente da casa, partecipare e contribuire addirittura al processo di stesura e di approvazione di una legge, facendo pervenire in tempo reale i loro contributi e suggerimenti".*

Per l'occasione, durante la conferenza stampa, è stato presentato e distribuito un volume di una cinquantina di pagine che fotografa i cinque anni di legislatura. I dati e le informazioni relative all'attività del Consiglio regionale nell'ottava legislatura diventeranno da febbraio un **E-Book** consultabile dalla home page del sito [www.consiglio.regione.lombardia.it](http://www.consiglio.regione.lombardia.it) Ogni singola pagina sarà leggibile utilizzando le opportunità del linguaggio informatico con una forma accattivante e innovativa (animazioni, zoom, etc.). I dati riportati non tengono conto dell'attività svolta in queste prime settimane del nuovo anno.

---

## Provincia di Bergamo:

### Pedemontana al via il 6 febbraio

Sabato 6 febbraio alle ore 10.30, nel cantiere di Cassano Magnago (VA), si terrà la posa della prima pietra dell'autostrada Pedemontana.

In data 20 gennaio 2010 si è tenuta presso la Regione Lombardia la riunione del Collegio di vigilanza dell'Accordo di programma per la realizzazione dell'opera. In quella sede è stato annunciato che la delibera del CIPE di approvazione del progetto definitivo, approvata il 6 novembre scorso, è stata registrata dalla Corte dei Conti il 19 gennaio 2010. Ciò consente l'avvio di tutte le attività finalizzate alla realizzazione dell'opera, dalle procedure d'esproprio all'avvio dei cantieri cominciando da quelle tratte di cui si dispone già del progetto esecutivo assentito dal concedente CAL.

La società Pedemontana si è attivata immediatamente per approntare il cantiere di Cassano Magnago che sarà il luogo della posa della prima pietra; in tal senso ha prodotto un filmato girato lo stesso giorno durante l'approntamento della prima traccia stradale.

L'assessore alle Grandi infrastrutture, Pianificazione territoriale ed Expo **Silvia Lanzani** ha espresso piena soddisfazione per la conclusione della procedura di approvazione e finanziamento, che ha avuto un'accelerazione grazie all'Accordo di programma promosso dalla Regione nel marzo 2007 dopo decenni di lungaggini, indecisioni e ripensamenti. Finalmente l'avvio delle lavorazioni è reale e tangibile e segue con altrettanta concretezza quanto sta accadendo per la realizzazione di Brebemi. La percorribilità della nuova arteria per l'Expo 2015 non è più solo un auspicio. 26/01/2010

### Zingonia, siglato il protocollo d'intesa

Lunedì 25 gennaio 2010, alle ore 10.30, nella sede dell'assessorato alle Grandi infrastrutture, Pianificazione territoriale ed Expo di via Sora, Prefettura, Regione Lombardia, Provincia, Aler e i Comuni di Boltiere, Ciserano, Osio Sotto, Verdellino e Verdello hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per lo sviluppo di Zingonia.

Erano presenti: Camillo Andreana, prefetto di Bergamo; **Mario Scotti**, assessore alla Casa e Opere pubbliche della Regione Lombardia; **Ettore Pirovano**, presidente della Provincia di Bergamo con l'assessore alle Grandi infrastrutture, Pianificazione territoriale ed Expo **Silvia Lanzani**; **Narno Poli**, presidente dell'Aler di Bergamo; **Italo Maurizio Testa**, vicesindaco del Comune di Boltiere; **Enea Bagini**, sindaco del Comune di Ciserano; **Attilio Galbusera**, sindaco del Comune di Osio Sotto; **Giovanni Bacis**, sindaco del Comune di Verdellino; **Luciano Albani**, sindaco del Comune di Verdello. Con la sottoscrizione del protocollo è stato ufficialmente istituito il tavolo di coordinamento, che si riunirà per la prima volta il prossimo 8 febbraio. *"Con questo accordo le istituzioni si assumono la loro responsabilità di tutelare il territorio - ha dichiarato il presidente **Ettore Pirovano** -. Per troppi anni c'è stata una forma velata di collaborazione con chi non rispetta le leggi, tra questi anche tanti concittadini che attraverso affitti abusivi hanno sfruttato degli esseri umani. L'abbandono in cui è stata lasciata Zingonia ha prodotto una situazione di degrado che ora finalmente stiamo affrontando. Ogni forma di ghetto deve essere demolita e la magistratura deve fare la sua parte e applicare la legge. Ora che abbiamo firmato, la strada da percorrere è tutt'altro che facile, sarebbe disonesto illudere i cittadini. Il contributo dei privati per la riuscita dell'impresa sarà fondamentale, il pubblico da solo non ci riuscirebbe mai".* "La soluzione che prospettiamo per Zingonia non è soltanto di tipo architettonico, prima di

*tutto bisognerà risolvere i problemi sociali - ha affermato l'assessore provinciale **Silvia Lanzani** -. Per la tempistica, siamo rassicurati dal Prefetto accanto a cui bisogna trovare soluzioni unitarie e accelerare gli interventi compatibilmente con quello che prevede la legge' . 25/01/2010*

## **Conferenza finale VAS Piano miglioramento ambientale**

Il Settore Caccia Pesca e Sport - Servizio Caccia e Pesca ha convocato, per il 23 febbraio 2010, la Conferenza finale di valutazione ambientale strategica del Piano di miglioramento ambientale della Provincia di Bergamo.

Come da precedenti note informative, la Provincia di Bergamo ha in corso il procedimento di VAS del Piano di miglioramento ambientale ai sensi dell'art. 15, L.R. 16 agosto 1993, n. 26, avviato con D.G.P. n. 423 del 30 agosto 2007, per il quale si sono svolte le seguenti conferenze di verifica e valutazione:

la prima in data 13 settembre 2007: di presentazione;

la seconda in data 23 agosto 2008: di raccordo con la pianificazione faunistico venatoria;

la terza in data 05 novembre 2008: di verifica di valutazione della proposta di piano, della proposta di rapporto ambientale, della proposta dello studio di incidenza.

Preso atto che la Regione Lombardia con decreto n. 8809 del 26. agosto 2009 della DG Qualità dell'ambiente, Parchi e Aree protette, Valorizzazione delle aree protette e Difesa della biodiversità, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. ha espresso valutazione di incidenza positiva del Piano di miglioramento ambientale a fini faunistici, si invitano i rappresentanti degli Enti e delle Associazioni e tutti i portatori di interesse a partecipare alla Conferenza di valutazione finale del Piano di miglioramento ambientale che di terrà:

**MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2010 ALLE ORE 10.00 nello Spazio Viterbi del Palazzo della Provincia a Bergamo in via Torquato Tasso 8.**

Nel corso della conferenza, si provvederà alla valutazione dei contenuti della proposta di Piano, della proposta del Rapporto Ambientale e dell'esito dello studio di incidenza. Verrà inoltre illustrato il parere motivato da parte dall'Autorità competente per la VAS in merito alle osservazioni pervenute sulla proposta di Piano.

## **Avviso per candidature su progetti comunitari**

Avviso di candidatura per l'affidamento di un incarico professionale nell'ambito dei progetti:

**ILLIAD** Intercultural language learning for illiterate adults - Apprendimento del linguaggio per adulti analfabeti

**DIEGO** Deployment for inclusive egovernment

**BRIDGE** Full capacity non national workers insertion - Inserimenti lavorativi per cittadini immigrati

per la realizzazione delle seguenti attività:

monitoraggio e verifica budget progettuali

sviluppo azioni progettuali

relazioni con Enti internazionali

assistenza ai vari kick - off meeting anche internazionali

realizzazione di report intermedi e relazioni finali

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=114020&nocache=1171367797>

---